



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2016/17 - 2017/18 - 2018/19



SCUOLA DELL'INFANZIA "PENDOLINA"

**SCUOLE PRIMARIE
"TIBONI, MAMELI, DON VENDER"**

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"DIVISIONE TRIDENTINA"**



Sommario

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF): NATURA E FUNZIONI.	5
RIFERIMENTI NORMATIVI E INDICAZIONI GENERALI.....	7
LINEE CULTURALI ED EDUCATIVE	8
LINEE ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE	9
I MODELLI ORGANIZZATIVI.....	10
<i>I MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....</i>	<i>10</i>
a) AREE DI APPRENDIMENTO	10
b) ORARIO GIORNALIERO	11
c) SERVIZI OFFERTI.....	12
<i>I MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>12</i>
a) DISCIPLINE DI STUDIO	12
b) ORARI SETTIMANALI	13
c) SERVIZI OFFERTI.....	13
<i>MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....</i>	<i>14</i>
SCELTA DEL TEMPO SCUOLA.....	15
LA VALUTAZIONE	17
CRITERI DI VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO.....	18
<i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	<i>18</i>
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>19</i>
<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	<i>20</i>
<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	<i>21</i>
CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	22
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>22</i>
<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	<i>23</i>
INDICATORI.....	23
IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	25
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	29
I PROGETTI D'ISTITUTO.....	34
<i>PROGETTO ACCOGLIENZA</i>	<i>34</i>
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	34
SCUOLA PRIMARIA	35
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	35
<i>PROGETTO CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO</i>	<i>36</i>
<i>PROGETTO INTERCULTURA E CONVIVENZA</i>	<i>37</i>
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	37
DATI RELATIVI ALLA PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI NEI PLESSI DELL'ISTITUTO COMPrensivo OVEST 2 – BRESCIA.....	38
NAZIONALITÀ PRESENTI NELL'ISTITUTO	38
<i>PROGETTO INTEGRAZIONE</i>	<i>39</i>

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	39
RUOLO DELLA SCUOLA	39
CONDIZIONI ESSENZIALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA	39
ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA, DIDATTICA E RIABILITATIVA	39
PROTOCOLLO PER IDENTIFICAZIONE PRECOCE DI ALUNNI CON POSSIBILI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	40
CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	41
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRA SCOLASTICHE	41
RIFERIMENTI NORMATIVI:	41
COSA SI FA PER L'ALUNNO IN DIFFICOLTÀ	42
CRITERI DI UTILIZZO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO	42
IL POTENZIAMENTO DELLA PROGETTUALITÀ.....	44
<i>ORGANICO</i>	48
POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO	48
ORGANICO ATA	48
POSTI DEL POTENZIAMENTO	48
<i>IL FABBISOGNO DI STRUTTURE, INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE MATERIALI.....</i>	49
<i>FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI.....</i>	49
LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	51
<i>FUNZIONI STRUMENTALI ISTITUTO COMPRENSIVO “OVEST 2”</i>	52
<i>A.S. 2015/2016.....</i>	52
<i>INCARCHI.....</i>	53
<i>LA FUNZIONE STRUMENTALE POF.....</i>	54
<i>LA FUNZIONE STRUMENTALE HANDICAP.....</i>	55
<i>FUNZIONE STRUMENTALE BES/DSA.....</i>	56
<i>LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA.....</i>	57
<i>LA FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA'/ORIENTAMENTO</i>	58
<i>LA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE</i>	59
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO “OVEST 2” BRESCIA.....	60
<i>ORGANIGRAMMA: LEGENDA.....</i>	61
Vertice strategico:	61
Nucleo operativo:	61
Linea intermedia:	61
Tecnostuttura:.....	61
Staff di supporto:.....	61
<i>LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO: FUNZIONI E RELAZIONI</i>	62
SOGGETTI E COMPITI	62
I NOSTRI PROGETTI DEL POTENZIAMENTO.....	71
<i>PROGETTO POTENZIAMENTO DESTINATO ALLE ECCELLENZE.....</i>	71
IL PROBLEMA DELL' ECCELLENZA	71
COME VALORIZZARE GLI ALUNNI/STUDENTI DOTATI.....	71
1) DESTINATARI.....	71
2) FINALITÀ	72
3) OBIETTIVI.....	72
4) TEMPI	72
5) METODOLOGIA.....	72

6) VERIFICA E VALUTAZIONE.....	73
<i>PROGETTO INTEGRAZIONE E INTERCULTURA ALUNNI STRANIERI</i>	74
PREMESSA	74
DESTINATARI.....	74
MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	74
OBIETTIVI GENERALI	75
CONTENUTI PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE.....	75
CONTENUTI PER LA LINGUA DELLO STUDIO.....	75
METODOLOGIA	76
ARTICOLAZIONE.....	76
VERIFICA E VALUTAZIONE.....	76
<i>PROGETTO INCLUSIONE: UNA SCUOLA PER TUTTI</i>	77
RILEVAZIONE DEL BISOGNO FORMATIVO	77
FINALITÀ	77
OBIETTIVI.....	77
RESPONSABILI DEL PROGETTO	78
RISORSE UMANE.....	78
DESTINATARI	78
METODOLOGIE.....	78
RICHIESTE	79
<i>PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE</i>	80
<i>EDUCAZIONE AL PENSIERO SOSTENIBILE</i>	80
SIEPE DIDATTICA.....	81
CURA E TUTELA DEL TERRITORIO	83
MENSA E SPRECO ALIMENTARE	83
PROGETTARE LA SOSTENIBILITÀ: PENSIERO SOSTENIBILE E PROGRAMMI DIDATTICI.....	84
PROGETTAZIONE	84
VERIFICA E VALUTAZIONE.....	84
<i>PROGETTO ORIENTEERING</i>	85
<i>UNO SPORT MULTIDISCIPLINARE</i>	85
PERCHÉ LA SCELTA DELL' ORIENTEERING	85
COSA È ORIENTEERING.....	85
DISCIPLINE COINVOLTE.....	86
PUÒ SERVIRE A STIMOLARE... ..	87
<i>PROGETTO CONTINUITA' "CRESCERE INSIEME"</i>	88
BISOGNI E FINALITÀ'	88
OBIETTIVI.....	88
ATTIVITÀ'	88
DESTINATARI	88
DOCENTI COINVOLTI.....	89
DURATA.....	89
<i>PROGETTO ORIENTAMENTO "SCEGLIERE CON RESPONSABILITÀ"</i>	90
FINALITÀ'	90
OBIETTIVI.....	90
METODOLOGIE.....	90
DESTINATARI.....	90
DOCENTI COINVOLTI.....	91
RESPONSABILE	91
DURATA.....	91
VALUTAZIONE (Sui processi e sui risultati – classi terze)	92

In ottemperanza alla L.107/2015, il presente documento è stato elaborato dal Collegio dei Docenti e deliberato nella sua seduta del 17 dicembre 2015 (del. 149/15); ed è stato, inoltre, approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2015 (del. 67/3).

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF): NATURA E FUNZIONI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto in un'ottica triennale (art. 3, c.1, D.P.R. 275/1999); riflette le esigenze e i bisogni formativi della situazione culturale, sociale ed economico territoriale ed europea. Esplicita la progettazione educativa e le modalità organizzative che l'Istituto adotta nell'ambito della sua Autonomia e rende pubbliche le scelte operative compiute dagli insegnanti, sulla base delle risorse interne ed esterne di cui dispone l'Istituto.

Finalità del presente documento è:

- potenziare i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti - *obiettivo educativo*;
- promuovere l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali - *obiettivo sociale*;
- evidenziare all'interno e all'esterno l'offerta formativa e i suoi principi regolatori (trasparenza) per fini di valutazione, di comparazione e di scelta - *obiettivo giuridico/interesse pubblico (trasparenza amministrativa)*

È un documento coerente con l'organico assegnato dall'USR Lombardia ed evidenzia «le esigenze didattiche, organizzative e progettuali» e la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola (L.107/2015 c. 6,14; c. 1, art. 3, d.p.r.275/1999), con particolare rilevanza alle attività progettuali afferenti ai 17 obiettivi fondamentali di cui al comma 7 della L.107/2015.

Indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno di **posti comuni**, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità
- b) il fabbisogno di **posti di sostegno**, sulla base del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga
- c) il fabbisogno di **posti per il potenziamento dell'offerta formativa**
- d) il fabbisogno di **posti del personale a.t.a.**
- e) il fabbisogno di **infrastrutture** e di **attrezzature materiali** (c. 2, art. 3, d.p.r.275_1999; c. 6, L. 107/2015)

Esso, nel rispetto dei diritti degli alunni, garantisce la libertà d'insegnamento di ciascun docente, comprendendo e riconoscendo le diverse opzioni metodologiche e didattiche.

In coerenza con gli obiettivi generali e educativi degli indirizzi di studio determinati a livello nazionale, vuole essere, perciò, la carta d'identità dell'Istituto in risposta alle esigenze del diritto allo studio e ai bisogni formativi dell'utenza scolastica. Il documento prevede un'organizzazione della didattica che assuma come compito il raggiungimento dei traguardi formativi di ogni alunno.

Il PTOF garantisce alla scuola un chiaro orientamento pedagogico e costituisce un preciso punto di riferimento per Dirigente Scolastico, docenti, personale amministrativo ed ausiliario, alunni/studenti, famiglie, ente locale e associazioni.

In quanto esplicitazione dell'autonomia pedagogico - professionale dell'Istituto e dell'interazione tra scuola, utenza e territorio, esso funziona come "contratto formativo" di carattere pubblico e collettivo.

Il PTOF, essendo un piano di attività condiviso, fattibile, organizzato, intenzionale e trasparente non si pone come qualcosa di statico ma come processo dinamico che si attua in una realtà complessa e mutevole, esso è, pertanto, suscettibile di modifiche e di aggiunte per sopravvenute esigenze e può essere corretto in base all'emergere di nuove sollecitazioni.

Oltre a richiamarsi ai principi e ai fini del sistema dell'Istruzione Nazionale, il POF compie le sue scelte in ordine:

- al modello culturale cui l'Istituto si ispira,
- all'organizzazione didattica,
- alle conseguenti scelte metodologiche.

Esso caratterizza in tal senso le "vocazioni" e le funzioni delle singole scuole.

Sulla base della L. 107 del 13 luglio 2015 il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti¹ ed approvato dal Consiglio di Istituto (art. 3, c. 4, D.P.R. 275/1999).

Si allegano, in quanto parte integrante del documento, il Regolamento di Istituto, la Carta dei Servizi, i Curricoli e i Progetti elaborati dall'Istituto nel suo insieme e dalle singole scuole.

Si visualizza il processo elaborativo del PTOF nella finalità e negli ambiti di competenza.



¹ L'elaborazione è stata realizzata attraverso una metodologia partecipativa e sistemica; il Collegio dei Docenti, recepito l'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico e suddiviso in sottogruppi coordinati dalle Funzioni strumentali, ha rivisto e proposto in termini progettuali l'offerta triennale. La Funzione strumentale specifica per il PTOF, in tandem con la collega incaricata per la revisione del documento, ha coordinato e strutturato i vari materiali prodotti per farne una sintesi ragionata ed espressiva del lavoro svolto.

RIFERIMENTI NORMATIVI E INDICAZIONI GENERALI

Il nostro Istituto, sorto nell'anno scolastico 2010/2011 dall'unione del XVI Circolo e della Scuola secondaria statale di 1° grado "Divisione Tridentina", offre nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), elaborata dal Collegio Docenti ed approvata dal Consiglio di Istituto- l'illustrazione delle proprie linee distintive, l'ispirazione culturale e pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare ed extracurricolare, organizzativa e didattica della scuola in un'ottica triennale da rivedere e rivalutare ogni anno.

Il presente documento si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, regolarità, accoglienza e integrazione sanciti dagli articoli n. 3-33-34 della Costituzione Italiana e definisce l'offerta formativa Triennale dell'Istituto, tenendo conto delle seguenti ulteriori norme generali e indicazioni:

- *L. 107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);*
- *D.P.R. 80/13 (Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)) da cui è scaturito il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM);*
- *Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo 16/11/2012;*
- *D.P.R. n. 122/2009 (Valutazione degli alunni);*
- *C.M. n. 86/2009 (Servizio Nazionale di Valutazione);*
- *L.170 08/10/2010;*
- *L.169/2008 e relativi regolamenti;*
- *D.Lgs. 81/2008 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);*
- *D.M. 31.07.2007, Indicazioni per il curricolo (per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione);*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2006;*
- *D.Lgs. N.59 del 19/02/2004;*
- *L. 53 del 28/03/2003;*
- *D.P.R. 275/99 (Autonomia dell'istituzione scolastica);*
- *D.Lgs. n.297/1994 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione);*
- *Programma Operativo Nazionale La Scuola per lo Sviluppo (Fondi strutturali Unione Europea PON)*
- *Costituzione Europea;*
- *Carta dei Diritti dei Bambini;*
- *Indicazioni dell'U.E. contenute nel Libro Bianco "Insegnare e apprendere. Verso una società conoscitiva", 1996;*
- *Conferenza di Lisbona, 2000.*

Sulla base dei riferimenti normativi e delle indicazioni sopra citate, nel primo ciclo d'istruzione si pone come finalità la promozione del pieno sviluppo della persona: in questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborazione del senso della propria esperienza, avvia e favorisce l'acquisizione degli strumenti di base della cultura e la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

Il principio educativo fondamentale della scuola è dato dalla centralità del soggetto che apprende, con la sua individualità, con la rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali ed etnici.

LINEE CULTURALI ED EDUCATIVE

La nostra scuola:

intende promuovere il pieno sviluppo dell'identità dell'alunno/a curando ogni aspetto della sua personalità, favorendo la maturazione dell'autostima, l'autonomia (nel giudizio, nelle scelte, nell'assunzione di impegni), la conquista della sicurezza (come anche l'accettazione dei propri limiti), l'acquisizione della fiducia e lo sviluppo del senso di appartenenza. Ciascun docente è interessato a tutti gli aspetti della personalità dell'alunno/a ed è corresponsabile del loro sviluppo;

educa l'alunno/a al senso civico, alla convivenza democratica, al rispetto delle regole e delle leggi, alla solidarietà, al rispetto del bene comune e al compimento del proprio dovere;

vuol essere responsabilizzante, potenziando le capacità dell'alunno/a di operare delle scelte, di accettare responsabilità e assumere compiti, di realizzare e rendicontare circa gli esiti del proprio impegno;

aiuta l'alunno/a ad affrontare con passione e volontà, ma anche in modo razionale, i problemi che la vita quotidiana presenta, soddisfacendo il suo bisogno di rassicurazione nella gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; lo sollecita inoltre a prendere coscienza delle proprie emozioni e a comunicarle;

favorisce l'interazione fra gli alunni/e e fra alunni/e ed operatori scolastici (Dirigente e personale ATA compresi) affinché possano emergere rapporti positivi sul piano socio-affettivo e costruttivi sul piano dell'impegno e dell'attività scolastica;

intende sviluppare abilità e competenze attraverso esperienze e contenuti significativi che possano coniugare il "saper fare", il "saper vivere" e il "saper essere" nella prospettiva della valorizzazione delle risorse dell'intelligenza e dello sviluppo armonico ed equilibrato della persona;
intende soddisfare i bisogni di comunicazione e di padronanza dei vari linguaggi;

propone il lavoro di gruppo come occasione indispensabile alla maturazione di ogni alunno/a sia sotto il profilo relazionale (rafforzando l'abitudine al rispetto delle opinioni altrui), che cognitivo;
si pone come obiettivo la maturazione del senso di responsabilità per la salvaguardia della salute personale e la tutela dell'ambiente intese come patrimonio comune;

promuove l'interazione formativa con la famiglia per giungere ad una condivisione più ampia possibile dei fini educativi, nel rispetto delle specifiche responsabilità e competenze;

promuove l'educazione interculturale, che rimanda ai grandi temi dell'accoglienza, della solidarietà, della valorizzazione delle diversità;

favorisce l'acquisizione di abitudini e interessi culturali non effimeri, anche nella prospettiva dell'educazione permanente;

si impegna per soddisfare i bisogni di orientamento di ogni alunno/a nel senso più ampio, scolastico e formativo.

LINEE ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

L'Istituto Comprensivo si impegna a costituire un "sistema" ben organizzato, capace di garantire lo svolgimento di un servizio scolastico regolare e di qualità. A tale scopo intende:

- sviluppare una "cultura" del servizio e migliorare la "visibilità" esterna della sua scuola;
- aprire la scuola al territorio considerato sia come risorsa da cui attingere informazioni, materiali e competenze, che come destinatario delle esperienze scolastiche;
- rafforzare l'identità e l'unitarietà dell'Istituto stesso sfruttando le condizioni che l'organizzazione comprensiva in "verticale" offre, in particolare per:
 - a) sperimentare l'utilità di "prestiti" professionali da una scuola all'altra;
 - b) la formazione in servizio: incontri per favorire la continuità didattico – educativa (ad es., fra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo della primaria; fra classe quinta della primaria e prima della secondaria di 1° grado.);
 - c) l'elaborazione di curricoli verticali per le aree trasversali (es.: convivenza civile, educazione alimentare/alla salute/ambientale/stradale, ecc...);
 - d) migliorare il raccordo fra i curricoli dei diversi segmenti del 1° Ciclo scolastico nel segno della sinergia e della continuità.

Sul piano metodologico si propone di:

- favorire la partecipazione, incoraggiare il dialogo, proporre strategie di cooperazione tra alunni, tra insegnanti, tra insegnanti e alunni;
- realizzare una didattica democratica basata sulla condivisione, sul coinvolgimento degli alunni, sulla valorizzazione della motivazione ad apprendere e dell'impegno per il successo formativo;
- organizzare un tempo di apprendimento disteso, dove sia possibile esplorare e osservare, chiedere e dialogare, ascoltare e capire per valorizzare l'esperienza o le conoscenze degli alunni e favorire l'esplorazione e la scoperta in un clima di tranquillità e sicurezza;
- garantire efficaci azioni di sostegno, recupero e potenziamento all'attività didattica, sfruttando al massimo le possibilità offerte da un'organizzazione flessibile del lavoro didattico e delle risorse professionali;
- incrementare la didattica laboratoriale e l'utilizzazione di strumenti tecnici e multimediali per potenziare il coinvolgimento attivo degli alunni anche per l'apprendimento delle lingue straniere; potenziare l'applicazione e l'uso delle tecnologie informatiche;
- organizzare gli spazi in modo che siano curati, accoglienti, significativi, funzionali;
- favorire efficaci attività di orientamento, anche in funzione della conoscenza del nuovo sistema della scuola secondaria di secondo grado.

In definitiva:

la realizzazione dell'offerta formativa della nostra scuola si concretizza attraverso l'apporto d'idee e di azione di tutte le componenti in essa presenti e interagenti, cioè

- gli alunni
- gli insegnanti
- le famiglie
- il Dirigente Scolastico
- il personale ATA.

Tale accordo va inteso come dichiarazione **ESPLICITA, PARTECIPATA, TRASPARENTE e COERENTE** di tutti, stabilendo rapporti di collaborazione nel riconoscimento delle rispettive competenze.

La sinergia dell'impegno delle diverse componenti della scuola si rende visibile nel "Patto educativo di corresponsabilità" in allegato al presente POF.

I MODELLI ORGANIZZATIVI

I MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

a) AREE DI APPRENDIMENTO

Nella Scuola dell'Infanzia il tempo scuola previsto è di 40 ore settimanali, equamente distribuite su 5 giorni: dal lunedì al venerdì.

Le 5 aree di apprendimento sono definite nelle Indicazioni Nazionali:

- **Il sé e l'altro**, educazione alla convivenza attraverso l'acquisizione di norme di comportamento e di relazione;
- **Il corpo e il movimento**, motricità e corporeità;
- **Immagini, suoni, colori**, primo approccio con i simboli, grafici e non, e tutte le forme di espressività (manipolativa, visiva, musicale, teatrale, mass-mediale),
- **I discorsi e le parole**, educazione del linguaggio verbale e delle capacità espressive;
- **La conoscenza del mondo**, sviluppo delle capacità logico-matematiche, di un "atteggiamento" e di abilità di tipo scientifico.

Questi ambiti sono trasversali a tutte le attività didattiche proposte e concorrono allo sviluppo integrale del bambino, prefiggendosi come finalità specifiche:

- la maturazione dell'IDENTITÀ;
- la conquista dell'AUTONOMIA;
- lo sviluppo delle COMPETENZE.

b) ORARIO GIORNALIERO

ORARIO	ATTIVITA'	PROGETTI
7,30/8,00	Accoglienza dei soli bambini iscritti al tempo anticipato, con un insegnante del plesso a turnazione.	
8,00/9,00	Accoglienza di tutti i bambini, con l'insegnante del primo turno.	
9,00/11,00	Attività di sezione, con l'insegnante del primo turno.	Progetti specifici per fasce d'età, con un insegnante del plesso, come da programmazione.
11,00/11,45	Attività di sezione, con entrambi gli insegnanti/attività di piccolo gruppo, con gli insegnanti di sezione.	
11,45/12,00	Attività igieniche e di preparazione al pranzo.	
12,00/13,00	Pranzo in sezione, con entrambi gli insegnanti.	
13,00/13,15	Prima uscita, per i bambini del turno antimeridiano e/o per esigenze delle famiglie.	
13,00/14,00	Attività ludiche nei saloni e/o nel giardino.	Progetti specifici per fasce d'età, con un insegnante del plesso, come da programmazione.
14,00/15,00	Attività di sezione, con l'insegnante del secondo turno.	
15,00/15,40	Attività igieniche e merenda, con l'insegnante del secondo turno.	
15,40/16,00	Seconda uscita.	
16,00/17,30	Tempo prolungato, per i soli bambini iscritti, con un insegnante del plesso a turnazione.	

c) SERVIZI OFFERTI

La scuola oltre al servizio mensa offre:

- servizio tempo **Anticipato**, per motivate esigenze familiari, dalle ore 7,30 alle ore 8,00, gestito dalla scuola con un insegnante del plesso a turnazione;
- servizio tempo **Posticipato**, per motivate esigenze familiari, dalle ore 16,00 alle ore 17,30, gestito dalla scuola con un insegnante del plesso a turnazione. Per quest'ultimo servizio è richiesto un contributo economico da parte delle famiglie.

I MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

a) DISCIPLINE DI STUDIO

In ogni plesso scolastico il tempo scuola previsto è di 30 ore settimanali.

Va considerato inoltre il tempo richiesto per il servizio mensa che varia tuttavia a seconda della sede scolastica per un'offerta formativa diversificata e rispondente alle esigenze delle famiglie.

DISCIPLINE DI STUDIO	CLASSI				
	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
ITALIANO	7	7	6	6	6
STORIA	3	3	3	3	3
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	7	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA INFORMATICA È PREVISTA DAL CURRICOLO COME DISCIPLINA TRASVERSALE					



b) ORARI SETTIMANALI

Scuola Primaria “Tiboni” e “Don Vender”

ORE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.30/9.30					
9.30/10.30					
10.30/11.30					
11.30/12.30					
12.30/14.00	Mensa	Mensa	Mensa	Mensa	Mensa
14.00/15.00					
15.00/16.00					

Scuola Primaria “Mameli”

ORE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.10/9.10						
9.10/10.10						
10.10/10.40						
10.40/11.40						
11.40/12.40						
12.40/14.10	Mensa		Mensa			
14.10/15.10						
15.10/16.10						

c) SERVIZI OFFERTI

Tutte le scuole oltre al servizio mensa offrono:

- Assistenza pre – scuola (“Tiboni” e “Don Vender” dalle ore 7.30 alle ore 8.25; “Mameli” dalle ore 7.30 alle ore 8.05) questo servizio pre – scolastico è gestito dal Comune di Brescia a pagamento.
- Assistenza post – scuola solo per la scuola “Tiboni” dalle ore 16.00 alle ore 18.00; tale servizio è gestito dall’AGOM (Associazione Genitori) a pagamento.

MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tempo scuola base: 30 ore

Articolazione della quota oraria obbligatoria (29 ore) integrata da un'ora aggiuntiva compresa nella quota opzionale ma garantita a tutti gli studenti.

DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI
ITALIANO (1)	6
STORIA (2)	2
GEOGRAFIA (2)	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
2^ LINGUA COM: FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE/ALTERNATIVA	1
TOTALE ORE	30
(1) Compresa ora di approfondimento (2) Compresa ora di Cittadinanza e Costituzione	

SCELTA DEL TEMPO SCUOLA

SETTIMANA STANDARD

Il tempo scuola prevede: 30 ore settimanali (6 GIORNI) dal lunedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00

ORE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
08:00-09:00						
09:00-10:00						
10:00-11:00						
11:00-12.00						
12:00-13:00						

SETTIMANA CORTA

Il tempo scuola prevede: 30 ore settimanali (5 GIORNI) con tre rientri dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00. I rientri sono: MARTEDI' e GIOVEDI' dalle ore 14:00 alle ore 16:00 mentre VENERDI' il rientro è dalle 14:00 alle 15:00. E' previsto il SERVIZIO MENSA

ORE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
08:00-09:00					
09:00-10:00					
10:00-11:00					
11:00-12.00					
12:00-13:00					
13:00-14:00		MENSA		MENSA	MENSA
14:00-15:00					
15:00-16:00					

Nei pomeriggi di **LUNEDÌ e MERCOLEDÌ** dalle ore 14.00 alle ore 16.00 la scuola offre a tutti gli alunni delle classi prime, seconde e terze la possibilità di **eseguire i compiti e studiare** con la presenza di un docente dell'area umanistica e/o scientifica.

TEMPO PROLUNGATO

Il tempo scuola prevede 34 ore settimanali (6 GIORNI) dal lunedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00, due rientri LUNEDI' e MERCOLEDI' (14:00 - 16:00) con SERVIZIO MENSA (garantita)

ORE	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
8.00/9.00						
9.00/10.00						
10.00/11.00						
11.00/12.00						
12.00/13.00						
13.00/14.00		MENSA		MENSA		
14.00/15.00						
15.00/16.00						

LA VALUTAZIONE

La valutazione è un aspetto fondamentale del processo educativo e si attua attraverso l'osservazione sistematica, l'effettuazione di prove di verifica di diverso tipo e momenti di confronto fra gli insegnanti.

La valutazione non è mai da considerare fine a se stessa, come giudizio definitivo per “misurare l'alunno”, ma è uno strumento positivo che **serve all'insegnante** per aggiustare meglio le proposte didattiche, **serve all'alunno** per capire quali sono le sue difficoltà e come può superarle, **serve alla famiglia** per seguire il lavoro che viene svolto a scuola e collaborare per quanto possibile, oltre che stimolare la motivazione ad apprendere dell'alunno/a.

L'obiettivo della scuola è la “promozione del pieno sviluppo della persona” (“indicazioni per il curricolo” 2007).

In questo contesto la valutazione è prevalentemente formativa: la sua funzione è, dunque, di fornire costanti informazioni relative al processo d'insegnamento/apprendimento e di permettere, così, un continuo adattamento dei percorsi e delle attività didattiche al fine di renderle sempre più adeguate.

La valutazione formativa non si esaurisce nella misurazione attraverso le varie prove di verifica, ma riguarda e considera anche gli aspetti cognitivi, motivazionali, relazionali che possono incidere sul processo di apprendimento.

Diventa uno strumento di regolazione per l'alunno che viene guidato a prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza e a maturare gradualmente la capacità di auto-valutarsi.

La valutazione si basa sui criteri di:

- **equità:** viene considerata la storia personale del soggetto che apprende, le sue condizioni di partenza, i progressi realizzati, gli eventuali svantaggi che ne possono condizionare lo sviluppo;
- **trasparenza:** gli alunni e le famiglie vengono informati sui risultati di apprendimento attraverso la presa visione delle prove, i colloqui fra insegnanti e genitori, le informazioni quadrimestrali (documento di valutazione);
- **omogeneità di trattamento:** tutti gli alunni sono valutati
 - a) con le stesse procedure che sono quelle previste dalle norme vigenti e dalla programmazione collegiale;
 - b) con criteri omogenei e concordati per l'attribuzione del giudizio sulla condotta/comportamento e per la conversione delle varie valutazioni in voti;

La valutazione si articola in:

- **VERIFICA/VALUTAZIONE INIZIALE**, all'inizio dell'anno scolastico; prove d'ingresso per la rilevazione della situazione di partenza e la decisione del programma di lavoro;
- **VERIFICA/VALUTAZIONE DI CONTROLLO**, durante l'anno, per monitorare lo sviluppo dell'apprendimento, conoscere i progressi, capire le difficoltà attraverso l'osservazione e raccogliere indicazioni per migliorare/correggere il processo didattico (prove di varia tipologia scritte, orali, grafiche, pratiche);
- **VERIFICA/VALUTAZIONE INTERMEDIA**, a conclusione del primo quadrimestre;
- **VERIFICA/VALUTAZIONE FINALE**, al termine dell'anno scolastico;
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**, a conclusione della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- **VALUTAZIONE ORIENTATIVA** (per la scuola secondaria), indicherà le aree in cui si esprimono meglio gli interessi e le competenze degli studenti allo scopo di facilitarne lo scopo formativo successivo;

- VALUTAZIONE INVALSI, prove nazionali standardizzate e obbligatorie alle quali ogni scuola partecipa ai fini di una riflessione sui risultati e sulla qualità dell'offerta didattica, per un continuo miglioramento. Per la classe terza della scuola secondaria le prove INVALSI di lingua italiana e matematica concorrono all'attribuzione della valutazione finale (esame di stato).

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione è un aspetto fondamentale del percorso educativo.

Nella Scuola dell'Infanzia tale aspetto è legato all'osservazione quotidiana di alcuni indicatori fondamentali negli alunni:

- il benessere generale;
- la serenità durante la giornata;
- l'interazione con il gruppo dei pari e con gli adulti;
- l'interesse ed il coinvolgimento per le proposte didattiche;
- la partecipazione alle attività e ai giochi liberi e/o guidati;
- l'evoluzione di alcuni comportamenti.

La valutazione avviene in tre fasi distinte:

- fase iniziale, volta a delineare un quadro delle capacità del bambino all'inizio dell'anno scolastico;
- fase intermedia, interna alle varie unità di apprendimento, volta ad aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- fase finale, volta alla verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività didattica e del percorso educativo.

Le osservazioni vengono condivise con le famiglie nei momenti dedicati ai colloqui.

Vi è inoltre, al termine della Scuola dell'Infanzia, un passaggio di informazioni tra la stessa e la Scuola Primaria attuato mediante la compilazione di griglie di osservazione e produzioni dell'alunno, come stabilito dalla Commissione Continuità, e colloqui con i docenti delle scuole primarie dell'Istituto (o degli eventuali altri Istituti, ai quali l'alunno è iscritto, qualora vi sia la disponibilità).

SIGNIFICATO VALUTATIVO DELLA GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

SI	Pieno raggiungimento dell'obiettivo didattico o del comportamento osservato, ripetuto nel tempo e in contesti, ambiti e/o situazioni diversi.
NO	Non raggiungimento dell'obiettivo didattico o del comportamento osservato.
INCERTO	Raggiungimento parziale dell'obiettivo didattico o del comportamento osservato, ripetuto talvolta in contesti, ambiti e/o situazioni diversi con l'aiuto dell'insegnante.

SCUOLA PRIMARIA

VOTO	SIGNIFICATO VALUTATIVO	
	Classe prima e seconda	Classe terza quarta e quinta
10	Conoscenze sicure e ben padroneggiate. Ritmi di apprendimento ottimali. Autonomia operativa nei compiti assegnati. Linguaggio ricco, adeguato ed appropriato, facilità comunicativa.	Conosce ampie e ben organizzate; capacità di collegamento e di applicazione sicure. Autonomia operativa in tutte le attività. Capacità espositive molto buone; lessico ricco e specifico.
9	Conoscenze buone e consolidate. Apprendimento delle abilità di base costante. Autonomia operativa. Linguaggio adeguato ed appropriato; nelle comunicazioni interagisce in modo opportuno.	Conoscenze complete ed organizzate; Buona capacità di collegamento e di applicazione. Autonomia operativa. Capacità espositive buone; Utilizzo anche di un lessico specifico.
8	Conoscenze buone e consolidate. L'apprendimento avviene con facilità secondo ritmi personali di lavoro. Autonomia operativa discreta con impegno per recuperare le difficoltà. Linguaggio adeguato e appropriato: nelle comunicazioni l'espressione è sempre comprensibile.	Conoscenze complete e discretamente organizzate; capacità di operare collegamenti ed approfondimenti. Autonomia e consapevolezza di fronte alle difficoltà; capacità di attivarsi per superarle. Capacità espositiva ordinata; linguaggio appropriato e specifico.
7	Conoscenze consolidate anche se limitate. Apprendimento lento ma costante ed ordinato. Tempi lunghi di memorizzazione. Linguaggio semplice ma chiaro nelle comunicazioni. Necessità di aiuto nell'organizzazione del lavoro; atteggiamento positivo nei confronti dell'esperienza scolastica.	Conoscenze discrete e sufficientemente organizzate. È presente la capacità di operare collegamenti e approfondimenti semplici. L'autonomia nell'organizzazione del lavoro è quasi sempre adeguata. Uso di un linguaggio semplice ma chiaro nell'esposizione di contenuti. Capacità di utilizzare linguaggi specifici ad un livello iniziale.
6	Conoscenze limitate ed in via di consolidamento. Deve essere guidato nella costruzione delle abilità di base; Apprende in modo lento. Va aiutato nell'organizzazione del lavoro. Linguaggio ristretto; difficoltà nelle interazioni comunicative. L'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica appare comunque positivo.	Conoscenze essenziali, mnemoniche; deve essere guidato nei collegamenti e negli approfondimenti. È autonomo in compiti semplici. Ha difficoltà a riconoscere gli errori e ad attivarsi per migliorare. Capacità espositiva ridotta; si esprime in modo semplice, ma non sempre chiaro.
5	Poche conoscenze, frammentarie e lacunose. Ritmi di lavoro discontinui. Difficoltà di memorizzazione. Apprendimento disordinato. Mancanza di autonomia nell'affrontare qualsiasi compito. Linguaggio a volte confuso; difficoltà nelle comunicazioni.	Conoscenze frammentarie e disordinate/confuse. Difficoltà di analisi e collegamento dei contenuti. Applica le conoscenze minime se guidato. Capacità espositiva limitata con difficoltà ad usare linguaggi specifici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	SIGNIFICATO VALUTATIVO
10	Corrisponde a un eccellente raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza dei contenuti, di capacità di organizzazione delle conoscenze in situazioni nuove e di una sicura padronanza degli strumenti e dei linguaggi specifici.
9	Corrisponde a un completo raggiungimento degli obiettivi, a un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze, a un uso consapevole dei linguaggi specifici e degli strumenti.
8	Corrisponde a un buon raggiungimento degli obiettivi, a una capacità di rielaborazione delle conoscenze a un uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti.
7	Corrisponde a un sostanziale raggiungimento degli obiettivi, a un'esposizione ordinata delle conoscenze, con l'utilizzo semplice dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi minimi , a una conoscenza degli argomenti superficiale , a un'acquisizione di competenze essenziali richieste, con incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Necessita di guida e assistenza.
5	Corrisponde a un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi . Le conoscenze possedute si dimostrano limitate e non organiche ; non sono state acquisite le competenze richieste e si evidenziano difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
4	Corrisponde al non raggiungimento degli obiettivi minimi . Le conoscenze possedute si dimostrano non adeguate ; non sono state acquisite le competenze richieste. L'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti è decisamente inadeguato .
3-1	Corrisponde al mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti aggravato da carenze pregresse accentuatesi nel tempo. Indica inoltre l'incapacità di orientarsi nei concetti fondamentali della disciplina.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PERCENTUALE MISURAZIONE	VALUTAZIONE IN DECIMI	VALUTAZIONE PER DOC. DI VALUTAZIONE	SIGNIFICATO	LIVELLO	SINTESI
1 – 5%	1	4	Obiettivi non raggiunti	Apprendimento / nullo/ molto frammentario/ lacunoso / disorganico	Basso
6 – 10 %	1+				
11 – 15 %	1e 1/2				
16 – 19 %	2-				
20 – 22 %	2				
23 -24 %	2+				
25 -27 %	2 e 1/2				
28 – 29%	3-				
30 – 32 %	3				
33 -34 %	3+				
35 -37 %	3 e 1/2				
38 – 39 %	4-				
40 -42 %	4				
43 -34 %	4+				
45 -47 %	4 e 1/2				
48 – 49 %	5-	5	Obiettivi non ancora raggiunti	Apprendimento parziale ed instabile	Medio basso
50 -52 %	5				
53 -54 %	5+				
55 – 57 %	5 e 1/2				
58 - 59 %	6 -	6	Obiettivi essenzialmente raggiunti	Minimi livelli di padronanza	Medio basso
60 -62 %	6				
63 – 64 %	6 +				
65 – 67 %	6 e 1/2				
68 - 69 %	7 -	7	Obiettivi sostanzialmente raggiunti	Accettabili livelli di padronanza	Medio
70 – 72 %	7				
73 – 74 %	7 +				
75 – 77 %	7 e 1/2				
78 - 79 %	8 -	8	Obiettivi raggiunti	Adeguati livelli di padronanza	Medio alto
80 – 82 %	8				
83 – 84 %	8 +				
85 – 87 %	8 e 1/2				
88 - 89 %	9 -	9	Obiettivi raggiunti	Padronanza ben strutturata	Alto
90 – 91 %	9				
92 – 93 %	9 +				
94 – 95 %	9 e 1/2				
96 – 97 %	10 -	10	Obiettivi pienamente raggiunti	Elevati livelli di padronanza	Alto
98 – 100 %	10				

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

Nella valutazione del comportamento si prendono in considerazione gli aspetti qui indicati:

- partecipazione propositiva alle attività didattiche;
- rispetto e collaborazione nei confronti di compagni e insegnanti;
- puntualità nell'esecuzione dei compiti a casa;
- autonomia e responsabilità nell'organizzazione e nella cura dei propri materiali e strumenti;
- cura dell'ambiente scolastico e rispetto dell'arredo e delle strutture della scuola;
- rispetto delle regole generali riguardanti il funzionamento e l'organizzazione della scuola con particolare attenzione alle norme relative alla sicurezza personale e collettiva;
- eventuali note disciplinari;

Voci utilizzate per il comportamento (scuola primaria):

- corretto e rispettoso;
- corretto;
- abbastanza corretto;
- non sempre corretto;
- scorretto.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In osservanza al D.L.1 settembre 2008, n.137 convertito con modificazioni della L.30 ottobre 2008, n.169 e della C.M. n.32 del 13 marzo2009.

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, ai sensi dell'attuale normativa, determinerà, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione agli Esami di Stato.

Il voto di condotta verrà attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini di primo quadrimestre e per gli scrutini finali in base ai seguenti indicatori e alla seguente griglia di valutazione.

Per l'attribuzione del voto di condotta **la scuola secondaria di primo grado** adotterà una **griglia comune**, finalizzata a valutare il comportamento degli alunni secondo criteri omogenei.

INDICATORI

1) Rispetto per le regole:

- a) rispetto del regolamento d'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola;
- b) . frequenza e puntualità negli adempimenti scolastici.

2) Comportamento corretto, responsabile ed educato:

- a) nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola;
- b) nella collaborazione con i docenti, con il personale scolastico e con i compagni (rispetto degli altri e dei loro diritti e delle diversità, rispetto dell'identità e della dignità dei ruoli);
- c) durante mensa, viaggi d'istruzione e visite guidate.

3) Partecipazione attenta alle lezioni e alle proposte didattiche e interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto.

4) Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci, anche se il sei segnala però elementi negativi in riferimento al comportamento in classe, alla frequenza, all'interesse e alla partecipazione al dialogo educativo.

Le valutazioni inferiori al sei sono considerate valutazioni negative. Le motivazioni dell'attribuzione delle valutazioni negative saranno oggetto di accurata annotazione nel verbale del Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale e verranno comunicate ai genitori.

Le assenze per malattia non saranno computate ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.

N.B.: nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio di Classe terrà conto dell'eventuale miglioramento del comportamento a seguito di note e sanzioni disciplinari somministrate.

INDICATORI	%	10	9	8	7	6	5
Rispetto delle regole: regolamento d'istituto, disposizioni vigenti nella scuola e regole di convivenza civile.	25%	Rispetto del regolamento d'istituto e delle regole di convivenza civile sempre scrupoloso, maturo e consapevole.	Rispetto del regolamento d'istituto e delle regole di convivenza civile attento e consapevole.	Rispetto del regolamento d'istituto e delle regole di convivenza civile quasi sempre consapevole.	Rispetto del regolamento d'istituto e delle regole di convivenza civile accettabile con qualche infrazione non grave.	Frequenti violazioni del regolamento d'istituto e delle regole di convivenza civile con notifica alla famiglia, con eventuale sanzione disciplinare.	Grave e/o sistematica violazione del regolamento d'istituto e delle regole di convivenza civile con notifica alla famiglia e sanzione disciplinare.
Correttezza, responsabilità, collaborazione: utilizzo delle strutture scolastiche, collaborazione con i docenti, con il personale scolastico e con i compagni.	20%	Comportamento sempre corretto, responsabile, collaborativo.	Comportamento corretto, responsabile, collaborativo.	Comportamento generalmente corretto.	Comportamento talvolta poco corretto e/o poco responsabile.	Comportamento poco corretto, irrispettoso e non responsabile.	Comportamento gravemente scorretto, irresponsabile e/o pericoloso per sé o per altri con atteggiamenti irrispettosi, offensivi, oltraggiosi.
Frequenza e puntualità	10%	Frequenza assidua. Puntualità continua nella consegna di giustificiche, verifiche, avvisi ...	Frequenza assidua. Discreta puntualità nella consegna di giustificiche, verifiche, avvisi ...	Frequenza regolare. Puntualità complessivamente accettabile nella consegna di giustificiche, verifiche, avvisi ...	Frequenza regolare con alcuni ritardi e scarsa puntualità nella consegna di giustificiche, verifiche, avvisi ...	Frequenza discontinua; assenze e/o ritardi non giustificati, mancanza di puntualità nella consegna di giustificiche, verifiche, avvisi ...	Frequenza discontinua; continue assenze e/o ritardi non giustificati, mancanza di puntualità nella consegna di giustificiche, verifiche, avvisi ...
Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa	15%	Impegno costante, serio e proficuo sostenuto da forte motivazione personale. Costante e preciso adempimento delle consegne scolastiche.	Impegno costante e serio. Adempimento delle consegne scolastiche regolare	Impegno costante. Adempimento delle consegne scolastiche generalmente regolare.	Impegno abbastanza costante. Adempimento delle consegne scolastiche poco regolare.	Impegno scarso. Disturbo frequente durante le attività scolastiche. Adempimento delle consegne scolastiche saltuario.	Impegno assente. Disturbo sistematico durante l'attività scolastica. Mancato adempimento delle consegne scolastiche.
Partecipazione alle lezioni, alle proposte didattiche e alle attività di classe e d'istituto	15%	Partecipazione attiva, costante e propositiva con significativi contributi personali	Partecipazione attiva e costante.	Partecipazione abbastanza attiva e costante	Partecipazione poco attiva e discontinua.	Scarsa partecipazione e/o frequenti azioni di disturbo	Disturbo sistematico delle attività scolastiche con compromissione del loro regolare svolgimento
Annotazioni, note e provvedimenti disciplinari	15%	Nessuna annotazione, nota, provvedimento disciplinare	Nessuna annotazione/nota scritta, salvo qualche richiamo verbale	Una o più annotazioni/note disciplinari di natura lieve.	Una o più note disciplinari di natura non grave.	Richiami verbali e scritti ripetuti. Provvedimenti disciplinari notificati alla famiglia.	Richiami verbali e scritti ripetuti per violazioni gravi con provvedimenti disciplinari notificati alla famiglia. Assenza di apprezzabili cambiamenti nel comportamento.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

In ottemperanza al Decreto ministeriale G.U. N 204 dello 01/09/2008, articoli n. 2 e n.3

La scheda di valutazione permette la registrazione periodica dei dati più significativi del processo di crescita degli alunni, nella dinamica dell'insegnamento-apprendimento.

Essa è così articolata per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado:

- **frontespizio.** Riporta i dati anagrafici dell'alunno/a, l'indicazione della classe e della scuola, l'attestato di AMMISSIONE/NON AMMISSIONE alla classe o al grado di scuola successivo;
- **rilevazione degli apprendimenti.** Riporta le singole discipline, le attività di laboratorio e il comportamento con la specificazione degli indicatori e le rispettive valutazioni espresse con voto numerico in decimi.
- Il documento viene compilato collegialmente dai docenti alla fine dei quadrimestri, sulla base delle valutazioni che ciascun docente ha riportato sul registro personale.

Detto documento è visibile on line e scaricabile alla fine dei quadrimestri.

Solo per la scuola primaria:

- **rilevazione dei progressi globalmente considerati nell'apprendimento, nello sviluppo personale e sociale dell'alunno/a.** Documenta la valutazione intermedia e finale sul livello globale di maturazione dell'alunno/a in base ai seguenti criteri: PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA, IMPEGNO/INTERESSE, RESPONSABILIZZAZIONE, AUTONOMIA, ATTENZIONE/CONCENTRAZIONE, SVILUPPO COGNITIVO GLOBALE, QUALITÀ DELLE RELAZIONI CON I COMPAGNI E GLI INSEGNANTI.

Rileva il grado di progresso rispetto ai livelli di partenza e agli esiti formativi raggiunti. Viene compilato collegialmente dai docenti, secondo modalità e tempi stabiliti dalla programmazione.

Per entrambi gli ordini di scuola:

- **certificazione delle competenze** (vedi allegati).



Istituto Comprensivo Ovest 2 Brescia

A stylized illustration of two green hills in the background. In the foreground, a group of white figures, representing children, are holding hands in a circle, symbolizing unity and community.



Istituto Comprensivo Ovest 2 Brescia

A stylized illustration of two green hills in the background. In the foreground, a group of white figures, representing children, are holding hands in a circle, symbolizing community and education.



Istituto Comprensivo Ovest 2 Brescia

An illustration of two green hills in the background. In the foreground, a group of white stylized human figures are holding hands, forming a circle. The entire scene is set against a light blue background.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento rappresenta un aspetto performante del PTOF, in quanto, attraverso di esso, vengono individuate le azioni strategiche ritenute prioritarie per il triennio che si riferiscono ai seguenti ambiti tra loro intrinseci:

1. l'ambito dei processi di insegnamento, con particolare riferimento alle competenze, alla progettazione e alla valutazione;
2. l'ambito dei processi di apprendimento, con particolare riferimento alle metodologie e alle strategie relative alla didattica delle Nuove tecnologie;
3. l'ambito dell'inclusione e del disagio.

A livello di Istituto, infatti, si intende ampliare la riflessione e la pratica didattica nell'area dell'inclusione ed il potenziamento delle capacità individuali come fattori di qualità e successo formativo.

Anche attraverso la sperimentazione di ambienti di apprendimento più tecnologici e adatti ad una didattica flessibile e multimediale si cercherà di rendere ciascun alunno protagonista del proprio processo di apprendimento con strumenti vicini alla realtà in cui è immerso.

L'idea di una scuola che sia realmente smart, "intelligente" cioè che sappia rendere i propri alunni "smart", intelligenti nel senso di essere capaci di generare relazioni, conoscenze e competenze è una sfida educativa significativa e feconda anche per la costruzione di ambienti sostenibili e per una vita buona.

Per l'elaborazione del Piano di miglioramento si è tenuto conto degli esiti del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV), che ha evidenziato criticità:

- a. nell'area Competenze chiave e di cittadinanza
- b. nell'area ambiente di apprendimento
- c. nell'area Risultati a distanza

Area Priorità	A. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	1. Elaborazione del Curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali; 2. progettazione di modelli di unità di apprendimento, di osservazione e valutazione delle competenze.
TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO	1. Pratica diffusa e condivisa di attività laboratoriali, attività collaborative e per compiti di prestazione; 2. utilizzo da parte di tutti i docenti dei nuovi strumenti di osservazione e valutazione.
OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/17	
Area: Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere concetti e principi relativi alle tematiche della competenza; • programmare riunioni periodiche per classi parallele nella primaria e dipartimenti nella secondaria per la progettazione dell'attività didattica; • elaborare il Curricolo di Istituto per lo sviluppo delle competenze coerente con le Indicazioni Nazionali 2012; • costruire prove e unità di apprendimento all'interno di ogni ordine di scuola coerente con lo sviluppo delle competenze; • assumere i Modelli per la certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria e del Primo ciclo, CM 3/13 febbraio 2015; • progettare laboratori didattici di varie discipline negli anni ponte.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA			
PRIORITÀ	OBIETTIVO DI PROCESSO 2015/16	OBIETTIVO DI PROCESSO 2016/17	TRAGUARDI DI ESITO
Area: Curricolo, progettazione e valutazione.	<p>Condividere concetti e principi (attraverso specifiche azioni formative).</p> <p>Programmare riunioni periodiche per classi parallele e dipartimenti per la progettazione dell'attività didattica.</p> <p>Avvio elaborazione del Curricolo di Istituto per lo sviluppo delle competenze .</p> <p>Avvio elaborazione prototipi di prove di competenza e strumenti di osservazione e valutazione delle competenze.</p>	<p>Progettare le unità di apprendimento all'interno di ogni ordine di scuola.</p> <p>Costruire prototipi di prove di competenza e strumenti di osservazione e valutazione delle competenze.</p> <p>Progettare i laboratori degli anni ponte.</p> <p>Elaborare prove di competenza di Istituto.</p> <p>Assumere i Modelli per la certificazione delle competenze al termine della scuola Primaria e del Primo ciclo, CM 3/13 febbraio 2015.</p>	<p>La scuola propone un Curricolo di Istituto per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>La scuola valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p> <p>La scuola dispone di un archivio di unità didattiche laboratoriali modulari riutilizzabili.</p> <p>La scuola valuta e certifica le competenze coerentemente con la CM 3/13 febbraio 2015.</p>

Area Priorità	B. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzo nella didattica delle Nuove Tecnologie e di attività laboratoriali; 2. implementazione apprendimento collaborativo e avvio all'utilizzo delle risorse web 2.0 informatiche per la didattica; 3. migliorare gli ambienti di apprendimento con una maggiore dotazione tecnologica; 4. costruzione di modelli PDP interni personalizzati secondo le caratteristiche specifiche dell'Istituto; 5. attivare/rafforzare rapporti interni ed esterni funzionali ai processi di inclusione (e riduzione del disagio).
TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pratica diffusa e condivisa di attività didattiche che comportano l'impiego delle Nuove Tecnologie e di attività laboratoriali; 2. previsione di una cadenza regolare in tutte le classi di attività collaborative e di gruppo; 3. utilizzo da parte di tutti i docenti dei nuovi strumenti funzionali all'inclusione.
OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/17	
<p>Area: Ambiente di apprendimento</p> <p>Area: Inclusione e differenziazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere all'interno degli ambienti della scuola l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; • praticare una metodologia comune per la progettazione di ambienti di apprendimento: organizzare workshop e altre attività didattiche con le NTD; • migliorare le attività di intervento didattico per il recupero e il potenziamento; • introdurre e potenziare strumenti di rilevazione (screening) delle difficoltà di apprendimento; • monitorare le azioni previste nei Protocolli per l'inclusione scolastica degli alunni BES; • sviluppare progetti di accompagnamento e tutoraggio con le famiglie attraverso uno Sportello di consulenza pedagogica.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

PRIORITÀ	OBIETTIVO DI PROCESSO 2015/16	OBIETTIVO DI PROCESSO 2016/17	TRAGUARDI DI ESITO
<p>Area: Ambiente di apprendimento</p>	<p>Formazione all'uso delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica.</p> <p>Avvio utilizzo cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive.</p> <p>Avvio formazione sulle risorse per facilitare l'apprendimento: immagini, video e suoni. Formazione sull'utilizzo delle NT nella didattica.</p>	<p>Corso di formazione sull'uso delle LIM e sul software autore Open source.</p> <p>Utilizzo cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive.</p> <p>Formazione sulle competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica.</p> <p>Formazione sulla didattica collaborativa, e utilizzo di mappe concettuali per il recupero e il potenziamento e di software Open source per specifico per DSA e BES.</p>	<p>I docenti utilizzano le risorse didattiche digitali per la costruzione di unità di apprendimento.</p> <p>Predisposizione e introduzione nell'attività di classe di almeno un'unità di apprendimento in formato digitale e relative rubriche valutative.</p> <p>La scuola dispone di un Curricolo verticale di istituto per lo sviluppo delle competenze digitali.</p>
<p>Area: Inclusione e differenziazione</p>	<p>Avvio di un piano di informazione e formazione per le attività di screening (per l'identificazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento).</p> <p>Progetti di potenziamento e recupero per alunni in difficoltà.</p> <p>Elaborazione e diffusione di buone pratiche per l'inclusione.</p> <p>Predisposizione progetto di Laboratori fonologici e del numero per la scuola dell'Infanzia, da finanziare con i fondi derivanti da decreto dipartimentale 1061/2015.</p>	<p>Attività di formazione per le attività di screening.</p> <p>Elaborazione e diffusione di buone pratiche per l'inclusione.</p> <p>Avvio formazione docenti infanzia sui laboratori fonologici e del numero.</p>	<p>Si fa lo screening di letto-scrittura in tutte le classi prime e seconde della scuola primaria, e lo screening per matematica in tutte le classi prime, seconde e terze della scuola primaria.</p> <p>La scuola dispone di un archivio di buone prassi per l'inclusione fruibili da tutti i docenti.</p> <p>La scuola offre attività di consulenza pedagogica per docenti e famiglie a cura del personale interno con specifica formazione.</p> <p>La scuola attiva in modo permanente i laboratori fonologici e del numero nella scuola dell'infanzia.</p>

Priorità	C. RISULTATI A DISTANZA
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza dei dati relativi al successo scolastico degli alunni in uscita. 2. revisione del percorso di orientamento. 3. miglioramento dell'efficacia del consiglio orientativo relativamente alla scelta della scuola superiore.
TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO	<ol style="list-style-type: none"> 1. miglioramento dei dati relativi al successo scolastico degli alunni nei primi due anni della scuola superiore. 2. predisposizione di un percorso di orientamento triennale da effettuare negli anni della scuola secondaria di primo grado. 3. Coinvolgimento delle famiglie nel percorso di orientamento per una maggiore condivisione ed efficacia dello stesso. 4. Raggiungimento degli obiettivi didattici necessari ad un sereno approccio alla scuola secondaria di secondo grado.
OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/17	
Area: Esiti Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza precisa dati di successo/insuccesso scolastico degli alunni nei primi due anni della scuola secondaria superiore relativamente all'a.s. in corso e successivi. • Studio della relazione esistente tra successo/insuccesso scolastico e consiglio orientativo. • Revisione del percorso di orientamento, anche in collaborazione con l'USP.. • Predisposizione di percorsi a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA			
PRIORITÀ	OBIETTIVO DI PROCESSO 2015/16	OBIETTIVO DI PROCESSO 2016/17	TRAGUARDI DI ESITO
Area: Esiti Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • Trovare modalità (anche in collaborazione con l'USP) per conoscere il successo formativo degli alunni in uscita. • Verificare l'efficacia del consiglio orientativo nell'anno in corso e iniziare la revisione, alla luce di questo, del percorso di orientamento. • Realizzare qualche attività di orientamento anche per le classi seconde della secondaria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere il percorso di orientamento e completarlo sull'intero triennio. • Portare a regime gli strumenti di raccolta e analisi dei dati relativi al rapporto: consiglio orientativo/scelta della scuola; successo scolastico/scelta della scuola. • Cercare il confronto con docenti della scuola secondaria per individuare un profilo per lo studente in uscita dalla secondaria di primo grado. 	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a fuoco dei criteri di qualità e degli indicatori d'esito del progetto orientamento. • Proposta di un percorso triennale di orientamento.

I PROGETTI D'ISTITUTO

La scuola oggi deve confrontarsi con una società sempre più complessa ed in evoluzione e ricercare quindi, percorsi didattici mirati al fine di poter rispondere efficacemente ai diversi bisogni degli studenti.

Tutte le scuole dell'Istituto si impegnano nella realizzazione di progetti che permettono di ampliare l'offerta formativa, migliorando in tal modo la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Alcuni progetti vengono proposti e realizzati dagli insegnanti dell'Istituto dopo una programmazione, effettuata dalle specifiche commissioni, che, ogni anno, decidono le modalità di azione, calibrandole sulle esigenze delle varie realtà scolastiche.

Inoltre da tempo la scuola collabora con gli Enti Locali e le agenzie educative territoriali allo scopo di realizzare progetti che coinvolgono le varie realtà presenti sul territorio.

Questi progetti, che possono essere diversi nei tre ordini di scuola e nelle varie sedi, vengono realizzati dai docenti, a volte in collaborazione con operatori esterni, grazie alla disponibilità delle realtà operanti sul territorio che intervengono anche con contributi economici.

I progetti comuni a tutte le scuole dell'Istituto sono:

- progetto Accoglienza;
- progetto Continuità/Orientamento;
- progetto Integrazione alunni con bisogni educativi speciali;
- progetto Accoglienza e integrazione alunni stranieri.

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'incontro con l'ambiente scolastico deve avvenire in un clima sereno, di reciproca fiducia e deve essere sostenuto dal rispetto dei sentimenti, dei bisogni e delle emozioni dello studente, della famiglia, dei docenti, dei collaboratori scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto Accoglienza nella scuola dell'infanzia è mirato al rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini, si pone come obiettivo la gradualità del distacco dalla famiglia per un inserimento sereno, fiducioso e gioioso nella vita scolastica.

Il progetto è così articolato:

- **“ Open day “**, a **gennaio** e **giugno**: giornate in cui i futuri alunni e le loro famiglie possono visitare la struttura scolastica, parlare con i docenti, chiedere informazioni riguardanti la didattica e l'organizzazione scolastica. In particolare, a giugno, i nuovi iscritti, accompagnati dai rispettivi genitori, hanno la possibilità di “ vivere” qualche ora di scuola in compagnia dei futuri compagni;
- **assemblea per i genitori dei nuovi iscritti**: riunione in cui gli insegnanti si presentano alle famiglie ed illustrano loro l'organizzazione della scuola e l'impostazione didattica;
- **colloqui con i genitori**: a **settembre** gli insegnanti incontrano i genitori dei nuovi alunni per conoscere meglio ogni singolo bambino/a e le sue personali esigenze;
- **Inserimento graduale e scaglionato** dei nuovi alunni: dal **secondo** giorno di apertura della scuola (il primo è dedicato all'accoglienza dei bambini già frequentanti) inizia l'inserimento dei nuovi iscritti a **gruppi di due/tre bambini** ca.

ogni giorno. La frequenza è limitata a **due ore** al mattino per i primi **cinque giorni** e al **turno antimeridiano** (mensa compresa) per i successivi **cinque**, in seguito i piccoli potranno frequentare per l'intera giornata. Questa modalità, approvata dal Consiglio d'Istituto, è volta al rispetto dei tempi di ambientamento del bambino e può essere prolungata nel tempo secondo le esigenze dei singoli alunni;

- **“Viva la scuola”**: progetto scolastico che prevede ore aggiuntive all'orario dei docenti al fine di aumentare i momenti di compresenza degli insegnanti di sezione e poter dedicare quindi più attenzione alle esigenze dei bambini.

SCUOLA PRIMARIA

L'accoglienza iniziale dei bambini di prima tende a predisporre un ambiente piacevole, confortevole, accattivante, ricco di stimoli e di elementi “sorpresa” per favorire un impatto il più possibile sereno, tranquillo e motivante.

Il progetto è così articolato:

- **“open day”**: a **maggio** gli **insegnanti** e gli **alunni** delle **classi quinte** accolgono i bambini dell'**ultimo anno dalla scuola dell'infanzia**, accompagnati dagli insegnanti (se frequentanti la scuola dell'Istituto) o dai genitori (se provenienti da altre scuole), per mostrare loro la scuola e trascorre insieme una piacevole mattinata, secondo le modalità elaborate dalla Commissione Continuità;
- **colloqui**: a **settembre**, prima dell'inizio delle lezioni, gli **insegnanti** delle **classi prime** incontrano i **genitori** degli alunni per una conoscenza reciproca, uno scambio di informazioni, comunicazioni riguardanti il corredo scolastico ed ogni altra necessità;
- **orario d'ingresso posticipato**: per una migliore accoglienza dei bambini e dei loro genitori, il **primo giorno di scuola**, l'orario d'ingresso degli alunni delle **classi prime** è posticipato rispetto agli alunni delle altre classi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Al fine di rendere il clima scolastico più sereno, interessante e stimolante, l'ingresso nella scuola secondaria di primo grado, il progetto Accoglienza prevede le seguenti strategie.:

- Incontro degli alunni delle classi quinte delle scuole primarie del territorio (Scuola Primaria Istituto Comprensivo Ovest 2 Brescia e Scuola Primaria Istituto Comprensivo Ovest 1 Brescia) nel mese di dicembre/gennaio accompagnati dai propri insegnanti, articolato in momenti distinti.

Per ogni scuola del **nostro Istituto** sono previsti momenti così articolati:

- un primo incontro di presentazione della scuola e visita guidata all'edificio (durata di due ore, dalle ore 9,00 alle ore 11,00);
- altri incontri di partecipazione ad una lezione di scienze, inglese, italiano, musica e una lezione di educazione fisica (durata di due ore, dalle ore 9,00 alle ore 11,00).

Per ogni scuola dell'**Istituto Comprensivo Ovest 1 Brescia** è previsto **un solo incontro** di due ore (dalle ore 9,00 alle ore 11,00) comprendente la presentazione e la visita della scuola.

- **“Open day”**: a **gennaio**, mattinata rivolta alle **famiglie** per visitare la scuola, per ricevere eventuali informazioni con dimostrazione pratica delle attività che si possono svolgere a scuola.
- **Orario d'ingresso posticipato**: il **primo giorno di scuola**, l'orario d'ingresso degli studenti delle **classi prime** è posticipato di un'ora; gli alunni/e e i loro genitori sono

accolti tutti insieme nell'aula magna della scuola e poi successivamente smistati nelle classi d'appartenenza.

PROGETTO CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

Una commissione espressa dal Collegio dei Docenti, comprendente **infanzia-primaria e secondaria di primo grado**, effettua incontri periodici per garantire agli alunni/studenti un percorso formativo organico e completo, attraverso la conoscenza dei reciproci programmi e degli alunni.

A tal fine vengono progettati incontri e attività di collaborazione tra gli alunni/studenti dei diversi ordini di scuola. Si precisa che le varie iniziative proposte variano di anno in anno per migliorare l'offerta formativa.

Gli insegnanti dell'Istituto incontrano i docenti del nuovo ordine di scuola che gli alunni frequenteranno per un “ dettagliato passaggio d informazioni” sulla carriera scolastica dei singoli studenti.

In sede di commissione vengono stabiliti i documenti utili da inviare all'ordine successivo di scuola, per una maggiore conoscenza dell'alunno/a, seguendo criteri ben precisi e definiti, al fine di ottenere una formazione equilibrata delle classi.

Nello specifico dell'**orientamento della scuola secondaria di primo grado**, nel nostro Istituto si attua un percorso di orientamento interdisciplinare che si concretizza in un progetto specifico nel corso del terzo anno, soprattutto in relazione alla scelta del successivo corso di studi, così articolato:

- a) incontro con gli alunni delle classi terze per la visione di un film seguito da un forum per la discussione delle problematiche emergenti;
- b) somministrazione di schede (auto-orientamento, conoscenza di sé, acquisizione della consapevolezza dei propri punti di forza) destinate ai singoli studenti.
- c) incontro dei referenti del progetto per presentare agli alunni delle classi terze la scuola secondaria di secondo grado;
- d) incontro dei referenti di progetto con i genitori per fornire loro informazioni relative al mondo delle scuole secondarie di secondo grado;

Al termine del percorso, a dicembre, i docenti, durante il Consiglio di Classe, formulano il giudizio orientativo da consegnare alle famiglie.

PROGETTO INTERCULTURA E CONVIVENZA

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

L'Istituto comprensivo Ovest 2 – Brescia si è dotato di una Commissione Intercultura, coordinata da due insegnanti nominati Funzione Strumentale, con il compito di seguire i progetti di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

In merito, esiste già un Protocollo di accoglienza, come previsto dalla normativa di riferimento, per consolidare e, nei limiti del possibile, diffondere una cultura comune su queste tematiche, cultura fatta di finalità, regole, organizzazione, capacità di previsione e di pianificazione, all'interno del territorio Ovest di Brescia.

Difatti il protocollo di accoglienza è il documento che contiene i principi e i criteri per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, definisce i compiti degli operatori scolastici, propone modalità di intervento per il sostegno alle famiglie e agli alunni stranieri; individua infine le risorse necessarie per gli interventi da attuare.

Il collegamento con il territorio è inoltre garantito dalla presenza degli insegnanti referenti dell'Istituto Comprensivo nella rete di scuole che fanno capo al C.T.I. 9 (Centro Territoriale Immigrazione), che si riunisce periodicamente presso la sede dell'Istituto Comprensivo Ovest 1.

L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri sono sancite dalla legge, in particolare: *L. 40 del 1998 sull'immigrazione, D.P.R. 394 del 1999, disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, Circolare 24 del 2006, linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*

Da queste norme emergono i seguenti principi:

- considerare la diversità non come un ostacolo, ma come potenziale risorsa per l'innovazione, in modo da rispondere alle esigenze di un mondo che cambia; si è quindi chiamati a misurarsi con culture differenti;
- integrare gli alunni stranieri significa non delegare l'attività educativa e didattica totalmente a figure docenti specializzate: **l'integrazione è compito di tutti i docenti** che operano nella scuola per quanto riguarda l'aspetto educativo - didattico e **di tutte le componenti della scuola** per quanto riguarda gli aspetti relazionali, che devono essere caratterizzati da apertura e rispetto reciproco.

Nell'Istituto, attualmente gli alunni stranieri sono 198 su una popolazione scolastica di 985 alunni, con una percentuale del 20% circa.

Sono presenti 37 diverse nazionalità, che pongono, quindi, problematiche diversificate di inserimento nelle singole scuole.

Rispetto ad altre scuole della Provincia di Brescia (provincia con forte tasso di immigrazione), la percentuale degli alunni iscritti è molto elevata, soprattutto in quest'ultimo periodo.

Le scuole di Brescia sono sostenute dai fondi del Comune (progetto “ Dall'accoglienza alla cittadinanza”). Esiste inoltre un fondo comune elargito dall'U.S.T. (Ufficio Scolastico Territoriale) di Brescia (fondi per Provincia ad alto tasso di immigrazione).

Tali fondi vengono utilizzati per:

- laboratori di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana (Italiano come seconda lingua = ITA L2);
- laboratori per avviare alla lingua dello studio (Italiano per studiare);
- progetti per curare i rapporti con le famiglie straniere con la consulenza dei mediatori linguistico - culturali.

Al di là delle risorse finanziarie sopra dette, utilizzate per i laboratori di alfabetizzazione, gestiti dagli insegnanti, la maggior parte degli alunni viene seguita dagli insegnanti di classe durante le attività curricolari, in particolare per l'apprendimento della lingua italiana, ma anche per l'avviamento allo studio, così come per il recupero delle altre discipline.

DATI RELATIVI ALLA PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI NEI PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO OVEST 2 – BRESCIA

(aggiornati a febbraio 2015.)

GRADO SCOLASTICO	NUMERO ALUNNI STRANIERI
SCUOLA DELL'INFANZIA	29
SCUOLA PRIMARIA	100
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	65

NAZIONALITÀ PRESENTI NELL'ISTITUTO

Albania
Algeria
Bangladesh
Brasile
Camerun
Cina
Colombia
Croazia
Egitto
Filippine
Georgia
Ghana
India
Irlanda
Marocco
Moldavia
Montenegro
Nigeria
Pakistan
Perù
Polonia
Repubblica Dominicana
Romania
Senegal
Serbia
Sri Lanka
Tunisia
Turchia
Ucraina

PROGETTO INTEGRAZIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

RUOLO DELLA SCUOLA

- La scuola in quanto agenzia educativa è l'Istituzione che deve farsi garante del diritto di tutti all'educazione, come scritto nella Costituzione.
- Nell'ambito del progetto di vita complessivo dell'alunno con bisogni educativi speciali, la Scuola assume, con la famiglia ed i servizi sociali e sanitari, un ruolo fondamentale in funzione sia dell'integrazione sociale che dello sviluppo delle capacità e potenzialità del singolo individuo.
- Essa è parte integrante di un progetto che mira a creare le condizioni necessarie a consentire la piena realizzazione della persona.

CONDIZIONI ESSENZIALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Elaborazione di progetti educativi individualizzati volti alla valorizzazione e allo sviluppo delle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali e all'individuazione di metodologie educative e didattiche idonee;
- Presenza di insegnanti specializzati corresponsabili con i docenti curricolari dell'attuazione del progetto educativo;
- Dotazione di attrezzature e di materiali didattici adatti e di ambienti idonei;
- Coinvolgimento delle famiglie, sia dell'alunno diversamente abile che degli altri, nel progetto educativo e di integrazione scolastica;
- Utilizzo dei collaboratori scolastici anche per le funzioni essenziali di base (6).

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA, DIDATTICA E RIABILITATIVA

Ogni istituzione scolastica assicura che, all'interno del "Piano dell'Offerta Formativa (POF)", venga riservata una specifica attenzione all'integrazione scolastica, predisponendo i progetti necessari, individuando le risorse strumentali e professionali, le modalità organizzative, di verifica e di valutazione.

I progetti d'integrazione, elaborati a partire dai bisogni individuati, dovranno in particolare assicurare:

- Maggior flessibilità /strutturazione degli spazi (dotazione di strumentazione e di ambienti /spazi funzionali come i laboratori) e dei tempi (individuazione della classe più idonea ad accogliere l'alunno);
- Uso strutturato e personalizzato delle tecnologie didattiche;
- Flessibilità organizzativa della giornata scolastica dell'alunno;
- La partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali alle varie attività della propria classe (gite, uscite didattiche; attività integrative, ecc.).

PROTOCOLLO PER IDENTIFICAZIONE PRECOCE DI ALUNNI CON POSSIBILI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, l'Istituto comprensivo Ovest 2 di Brescia, ha avviato un piano di autoformazione interna per l'avvio di screening in lettura e scrittura per l'identificazione precoce di alunni con possibili DSA a partire dalla classe prima della scuola primaria.

" Con il termine screening, si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico individuato in precedenza.

Lo screening non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma piuttosto di individuare con un buon livello di attendibilità i soggetti a rischio."

Il progetto di screening attivato dall'IC Ovest 2 di Brescia, nel primo anno della scuola primaria, consiste in

- una prova collettiva di scrittura di una lista di 16 parole, nel mese di gennaio e una seconda prova di scrittura, nel mese di maggio
- una prova di velocità di lettura, nel mese di maggio
- una prova di comprensione linguistica, nel mese di maggio

Nella fase intermedia, tra la somministrazione del primo screening e il secondo, si procederà ad incontri formativi sulle possibili strategie/ metodologie e progetti di recupero, per gli alunni, per i quali lo screening ha evidenziato difficoltà nel processo di acquisizione della lettura e/o scrittura.

Per quanto riguarda le classi seconde, il monitoraggio dell'acquisizione della lettura e della scrittura degli alunni avverrà attraverso la somministrazione di prove oggettive /standardizzate, iniziali (nel mese di settembre), intermedie (nel mese di gennaio) e finali (nel mese di maggio):

- scrittura (dettati, per la valutazione della competenza ortografica)
- lettura (prove MT, per la valutazione della velocità e della correttezza)
- lettura e comprensione (prove MT, per la valutazione della comprensione del testo letto).

Di fronte al persistere delle difficoltà, a fine classe seconda, i docenti inviteranno la famiglia a richiedere una valutazione, per accertare o meno la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento.

Si consegnerà alla famiglia relazione con allegate schede di osservazione e/o prove oggettive, che possano far pensare ad un DSA, accompagnate da un verbale di consegna che verrà firmato da genitori e insegnanti(si veda documento pre/post diagnosi. Sul sito dell' I.C., nell'area docenti, modulistica riservata ,si trovano i prestampati a cui si fa riferimento).

CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Ai fini del processo d'integrazione, dovrà essere garantita una continuità educativa tra ordini di scuola in modo da consentire la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato Unitario, rispondente efficacemente ai bisogni educativi e ai ritmi di apprendimento dell'alunno diversamente abile. Relativamente a tale adempimento le singole istituzioni assumono i seguenti impegni:

- Previsione di uno specifico "progetto - ponte" per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- Trasmissione del fascicolo personale dell'alunno al grado scolastico successivo, accertandosi che la segnalazione della disabilità sia ancora in vigore;
- Programmazione ed effettuazione di specifici incontri tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola al fine di favorire l'inserimento dell'alunno.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRA SCOLASTICHE

Le singole istituzioni scolastiche assumono l'impegno di sensibilizzare le famiglie affinché acconsentano alla partecipazione del proprio figlio/a alle attività extrascolastiche fruibili nel territorio, per promuovere l'integrazione sociale.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Art.12 L.270/82; art.13, commi III e IV, L.104/92; D.M. n. 141 / 99

Art.14 L.104/92

Art. 13, comma I lett. B, L. 104/92

Art.15, comma I, L.104/92

C. M. n. 227 / 75; art 5 DPR 35 /93

C. M. prot. 3390 del 30 /11/2001

C. M. n. 1 dello 04 /01/1988, art.7 DPR 275/99

L.53/2003 e D.L. 59/2004

Le scuole del nostro istituto favoriscono il processo d'inclusione, il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Nell'Istituto è operativa una Commissione Integrazione H coordinata da una Funzione Strumentale. A tale commissione partecipano di diritto i docenti di sostegno di ogni ordine di scuola.

COSA SI FA PER L'ALUNNO IN DIFFICOLTÀ

L'alunno con bisogni educativi speciali ha bisogno di un'offerta formativa personalizzata, adatta alle sue potenzialità. Ciò è definito nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La costruzione del Piano e la sua concreta applicazione spettano corresponsabilmente a tutto il team docente (insegnante di sostegno e insegnanti curricolari). Tale progetto d'inclusione e apprendimento, concordato con l'ASL e condiviso dalla famiglia, è finalizzato a far raggiungere all'alunno obiettivi di:

- autonomia,
- acquisizione di competenze e abilità (motorie, percettive, cognitive, espressive, ecc.),
- conquista degli strumenti operativi di base,
- socializzazione.

Al raggiungimento di questi obiettivi concorrono anche, quando necessario, gli OPERATORI PER L'INTEGRAZIONE che, nel rispetto delle loro competenze e sotto la diretta responsabilità dei docenti, collaborano con gli insegnanti e il personale della scuola a tutte le attività scolastiche previste dal PEI allo scopo di favorire la piena inclusione dell'alunno. Tali operatori partecipano anche alle uscite didattiche sul territorio, alle gite scolastiche, alle attività di programmazione e di verifica con gli insegnanti, singolarmente e/o riuniti negli organi collegiali, con i referenti delle strutture medico- sanitarie e con i servizi territoriali.

Le modalità d'intervento possono essere differenziate secondo le esigenze dei singoli casi. Perciò l'attività scolastica potrà essere organizzata:

- in classe
- in aula di sostegno
- nei laboratori

secondo una:

- Programmazione semplificata: stessi contenuti della classe ma semplificati.
- Programmazione differenziata: contenuti diversi anche se collegati a quelli della classe.
- Programmazione della classe: stessi contenuti della classe.

CRITERI DI UTILIZZO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

A. Scuola dell'infanzia e primaria

L'insegnante di sostegno è contitolare nella classe/sezione in cui opera ed è possibile assegnargli una disciplina/un campo d'esperienza a patto che le ore tolte all'intervento specialistico sull'alunno vengano compensate da un altro insegnante del modulo.

E' possibile realizzare interventi individualizzati per gruppi di alunni della stessa classe/sezione oppure di classi/sezioni diverse, a patto che i loro bisogni cognitivi rientrino nella programmazione individualizzata dell'alunno segnalato.

Nella scuola primaria è da evitare l'utilizzo delle ore di sostegno durante il tempo mensa; per l'alunno che presenta difficoltà di autonomia personale e sociale, l'ASL provvede a mettere a disposizione della scuola l'operatore per l'integrazione.

In casi estremi l'insegnante di sostegno può effettuare supplenze solo nella classe /sezione in cui è inserito il bambino certificato.

L'insegnante di sostegno garantisce, all'interno del proprio orario, interventi educativo-didattici quotidiani destinati agli alunni a lui affidati.

B. Scuola secondaria di primo grado

L'insegnante di sostegno è contitolare nella classe in cui opera e partecipa alla valutazione di tutti gli alunni. La presenza, nella classe, dell'insegnante di sostegno è finalizzata a:

identificare i bisogni e le potenzialità dell'alunno diversamente abile, valorizzare la diversità come arricchimento e costruire relazioni socio-affettive positive;

sviluppare l'autostima, il senso di autoefficacia e favorire il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienze comuni;

adottare strategie che favoriscano l'inclusione dell'alunno e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI. Tali metodologie possono essere: lavoro individualizzato, lavoro in piccolo gruppo, apprendimento cooperativo, utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e/o sussidi specifici;

curare il rapporto con l'ASL e con la famiglia;

aiutare l'alunno, attraverso l'orientamento, a scegliere una scuola adatta alle sue capacità e motivazioni. Tutto ciò sarà possibile attraverso un intervento educativo che porti il ragazzo a conoscere i propri punti di forza e di debolezza, i propri interessi e le proprie aspirazioni;

in casi estremi l'insegnante di sostegno può sostituire un insegnante assente solo nella classe e nelle ore in cui è contitolare.

IL POTENZIAMENTO DELLA PROGETTUALITÀ

L'art.1 della L. 107 del 2015, ai commi 12-17, prevede che: *“le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa”* anche sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) ed il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dal Dirigente scolastico; pertanto il nostro Istituto evidenzia tali ambiti di sviluppo e ampliamento da raggiungere anche attraverso percorsi formativi realizzabili con specifici progetti.

Si evidenzia:

- ▶ il miglioramento dell'osservazione e della valutazione delle competenze chiave di cittadinanza;
- ▶ l'elaborazione di strumenti strutturati e condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze;
- ▶ il miglioramento della progettazione relativa all'inclusione e la costruzione di modelli (PDP, Report...) specifici e condivisi;
- ▶ il miglioramento degli ambienti di apprendimento con una maggiore dotazione tecnologica e l'utilizzo nella didattica delle Nuove Tecnologie e di attività laboratoriali;
- ▶ strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo da migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- ▶ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento per una trasformativa, modificando l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza delle dimensioni trasversali: imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche;
- ▶ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ▶ accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi e progetti;
- ▶ operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Tale progettualità tiene conto delle molteplici e possibili connessioni con le proposte ed i pareri formulati dall'Ente Locale e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel nostro territorio, nonché dagli organismi e dai Comitati dei genitori:

- ▶ servizi parascolastici quali mensa, pre-scuola, trasporto scuola-famiglia per alunni in stato di handicap; concessione di strutture sportive per attività curricolari ed extra curricolari (es. piscina, karate, hip pop, basket..) doposcuola;
- ▶ attivazione di pacchetti formativi relativi all'educazione alla salute/prevenzione/affettività con la collaborazione di ASL, Ente locale (es. *life skill training*, lo psicologo a scuola...), consultori;
- ▶ attività di orientamento e consapevolezza di sé;
- ▶ realizzazione di attività sportive in collaborazione con associazioni territoriali;
- ▶ percorsi formativi di educazione alla legalità, di conoscenza e rispetto delle regole/norme nell'ambito dell'educazione stradale, della sicurezza e dell'uso consapevole del web;

- ▶ collaborazione per supporto compiti, gestione del tempo libero dei ragazzi con oratori, associazioni, C.A.G.;
- ▶ progettazione di educazione ambientale/alla sostenibilità con realtà locali riconosciute;
- ▶ promozione dell'educazione musicale ed artistico-espressiva (coro, feste, percorsi teatrali..);
- ▶ promozione di reti tra associazioni/comitati genitori.

I progetti specifici per il potenziamento, allegati per intero al PTOF trovano una sintetica presentazione nella sottostante tabella:

TITOLO DEL PROGETTO	FINALITA'/ OBIETTIVI	DESTINATARI	RISORSE UMANE	AREA DISCIPLINARE DI RIFERIMENTO
VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Portare gli alunni ad una maggiore conoscenza di sé, delle proprie emozioni, capacità ed attitudini. • Sviluppare la socialità migliorando le capacità di relazione, di autocontrollo e di lavoro di gruppo. • Favorire lo sviluppo di una migliore comprensione con attenzione ai diversi punti di vista. • Sviluppare la capacità di esprimersi nei soggetti timidi e canalizzare positivamente l'energia e l'eccessiva vivacità di alunni particolarmente esuberanti. <p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare la capacità di espressione linguistica (L1, L2, L3) in contesti relazionali gestiti dagli stessi alunni favorendo la loro iniziativa nel senso della padronanza lessico-grammaticale e lo sviluppo di un uso creativo del mezzo linguistico. • Condurre gli alunni ad interiorizzare le regole che consentono una corretta collaborazione nel gruppo ed una proficua interazione. • Acquisire le capacità di fare uso di una varietà di codici linguistico-espressivi allo scopo di una comunicazione efficace. • Favorire l'acquisizione di una "grammatica" dei vari linguaggi: figurativi, mimico-gestuali, teatrali. • Sviluppare lo spirito critico creando situazioni di confronto e di analisi degli esiti del lavoro di gruppo. 		<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di alunni/studenti appartenenti a classi diverse con spiccate doti relative ai campi di attività da sviluppare. • Piccoli gruppi di alunni/studenti della stessa classe con doti/abilità/motivazioni particolari. • Identificazione di singoli che dimostrino capacità particolari e in grado di catalizzare l'attenzione dell'intera classe e di gestirne l'attività (con l'ovvia supervisione dell'insegnante). 	<p>Docenti scolastici e organico potenziato</p> <p>Linguistica, espressiva e artistica.</p>
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli; 		<ul style="list-style-type: none"> • Alunni con diagnosi di DSA; • alunni con certificazione BES; • alunni con disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di scuola primaria; • docenti di scuola secondaria di primo grado.

	<ul style="list-style-type: none"> • offrire un curricolo integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per unità didattiche; • favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica. <p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con BES; • individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti delle équipe pedagogiche; • rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia; • fornire supporto alle famiglie degli alunni con DSA e BES; • far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa; • migliorare i risultati di apprendimento attraverso le attività proposte; • ridurre le difficoltà dei bambini con BES tramite appositi laboratori di recupero/rinforzo mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie; • documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali. 			
ORIENTERING	<ul style="list-style-type: none"> • La percezione dello spazio • La capacità di osservazione • La coordinazione motoria • Riconoscimento delle proprie capacità e dei propri limiti • La concentrazione • Lo spirito di collaborazione • La capacità di scelta • L'autonomia 	Alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria e studenti delle classi prime della scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di scuola primaria; • docenti di scuola secondaria di primo grado. 	Logico matematica Scienze Educazione linguistica Educazione fisica Arte e immagine Geografia
INTEGRAZIONE E INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle classi e l'integrazione delle diverse culture. 	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni stranieri, • docenti, 	Docenti dell'Istituto	Linguistica

	<ul style="list-style-type: none"> • supportare le varie diversità di formazione ; • favorire il passaggio alle classi superiori offrendo agli alunni le competenze linguistiche di base per una sufficiente padronanza della lingua italiana; • creare una rete di relazioni e collaborazioni con le realtà del territorio (gruppi di alfabetizzazione e supporto nei compiti degli oratori S.Spirito e Paolo VI e attività ricreative); • avvicinare alla scuola le famiglie degli alunni stranieri e favorire un rapporto di collaborazione e fiducia con l'istituzione scolastica . <p>Si propongono gli obiettivi del Q.C.E.R.. I contenuti di tali obiettivi saranno scelti in base all'età dell'alunno e varieranno a seconda delle esigenze e/o interessi emersi in itinere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • genitori degli alunni, • personale non docente, • mediatori linguistici socio culturali 		
<p>PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • uno scopo soprattutto didattico, creando possibilità di osservazioni delle componenti vegetali e animali; • l'abbellimento del paesaggio; • dare un senso alle stagioni marcando lo scorrere del tempo attraverso le fioriture, fruttificazioni, nascite, arrivi e partenze; • trattenerne gli inquinanti e attutire in modo naturale i rumori emessi dalle autovetture che transitano lungo via Collebeato; • creare un'azione frangivento. 	<p>Alunni della scuola secondaria di primo grado</p>	<p>Alunni, docenti e/o altri partners</p>	
<p>PROGETTO ORIENTAMENTO "SCEGLIERE CON RESPONSABILITÀ".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare gli alunni di classe 3a nella costruzione di un progetto per la costruzione del proprio futuro. • Favorire la maturazione dell'autonomia e della responsabilità personale per gli alunni delle classi 2e. 	<p>Alunni classi 2° e 3° scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Referente orientamento e docenti di classe.</p>	<p>Tutte.</p>

Dalla progettualità, in essere e in divenire, si ricava il quadro dell'organico necessario per tale implementazione e da richiedere alle sedi competenti.

ORGANICO

POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO



Scuola Infanzia Pendolina

5 sezioni su 1 plesso , 136 alunni tra cui 1 H
in organico 10 posti comuni, 15 ore sostegno.

Scuola Primaria

25 Classi su 3 plessi, Tiboni 187 alunni tra cui 10 H; Don Vender 123 alunni tra cui 1 H e Mamelì 136 alunni tra cui 4 H
in organico 38 posti comuni, 1 posti inglese e 6 ore, 7 posti sostegno.

Scuola Secondaria di Primo Grado

14 classi su 1 sede, 187 alunni tra cui 13 H
in organico

- lettere A043 : 7 e 1 COE
- matematica A059: 4 + 6 ore residue
- Inglese A345: 2
- Arte A028: 1 e 4 ore
- Tecnologia A033: 1 e 4 ore
- Musica A032: 1 e 10 ore
- Ed. fisica A030: 1 e 10 ore
- Sostegno : 5

ORGANICO ATA

Segreteria: 1 DSGA e 5 Assistenti amministrativi
Collaboratori scolastici 15 per i cinque plessi.

POSTI DEL POTENZIAMENTO

Per la realizzazione dei progetti del potenziamento è necessario un organico potenziato di:

DOCENTI

Primaria (3 posti comuni, 1 sostegno)

Secondaria di primo grado, 3 (lettere-matematica-

ATA

- Segreteria un assistente amministrativo atto a curare la parte applicativo-amministrativa della progettualità
- Collaboratori scolastici 2 posti in più

IL FABBISOGNO DI STRUTTURE, INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE MATERIALI

Per l'implementazione dell'offerta formativa dell'Istituto si rafforzeranno In concordanza con i **commi 56-61** "Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga": si miglioreranno le numerose attività già attivate nell'Istituto anche attraverso la partecipazione ai bandi Europei PON per implementare il parco macchine dei plessi, partendo dal plesso della scuola secondaria Tridentina dove si intende realizzare un'aula 2.0. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è necessario potenziare, in ogni plesso, la rete wireless e aumentare, partendo dalla sede della presidenza, la dotazione di computers, notebook/tablet per il normale funzionamento didattico, per la gestione del registro elettronico e per l'arricchimento ed il rinnovo dei laboratori informatici, l'installazione di almeno un ulteriore aula dotata di LIM in ogni plesso.

I Commi 10 e 12 e 124 della L.107/15 riguardanti le iniziative di formazione degli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti.

La formazione del personale docente e ATA che si auspica possa divenire tratto permanente e performante dell'Istituzione, si realizza mediante la partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola e/o attraverso l'adesione a iniziative tra reti, o accogliendo l'offerta sul territorio, altresì mediante attività di autoformazione,

In particolare si evidenzia che:

- le tematiche possono essere varie e nascere dalle necessità organizzativo-gestionali e dai bisogni educativo-didattici che man mano richiedono uno specifico approfondimento, se ne possono tratteggiare alcune: utilizzo del software di gestione elettronica della segreteria digitale, aggiornamento sulla normativa procedimenti, trasparenza amministrativa e privacy nei luoghi di lavoro (personale amministrativo); pronto soccorso/antincendio, formazione generale per la sicurezza e di affiancamento educativo ai docenti (per il personale ausiliario).

FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI

La *knowledge society* accentua il ruolo strategico che la conoscenza assume dal punto di vista economico, sociale e politico, individuandone la centralità per i processi di ricerca e innovazione in ogni campo produttivo. Anche nel mondo scolastico.

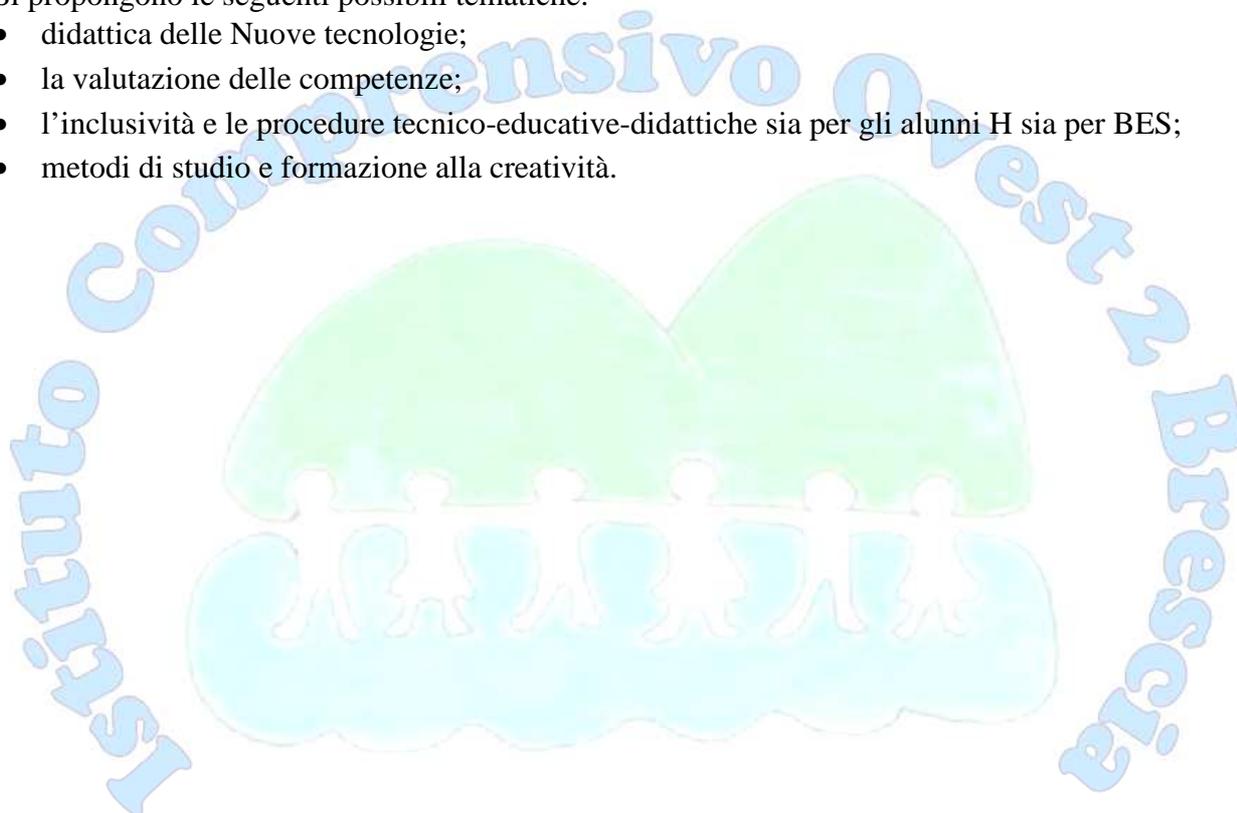
La conoscenza oggi "*non può mai essere semplice informazione che porta con sé il rischio della dispersione: deve sostanziarsi della domanda culturale che emerge dal sociale, dal bisogno umano di capire e comprendere i problemi del proprio tempo, soprattutto per attrezzarsi a fornire un'adeguata risposta a nuove forme di sviluppo che siano eticamente e scientificamente corrette, soprattutto sostenibili*".² La conoscenza chiama in causa saperi, capacità di apprendimento e competenze per la formazione e la qualificazione del lavoro, delle buone pratiche di insegnamento, innescando processi globali di creatività e di tessuti relazionali "buoni". La valorizzazione del capitale umano passa anche attraverso l'offerta e la fruizione di una formazione incisiva e votata al cambiamento ed al miglioramento delle prassi.

² V. Sarracino 2009.

La formazione in servizio dei docenti in ruolo è obbligatoria e permanente, è definita dalle singole Istituzioni, deve essere coerente e conforme nelle scelte tematiche di approfondimento sia con gli indirizzi in parola sia con le priorità e gli obiettivi delineati nel RAV e nel PAI. La formazione si realizza mediante la partecipazione ad iniziative in rete con varie realtà scolastiche e/o organizzate dall'Istituzione scolastica stessa e/o come autoformazione.

Si propongono le seguenti possibili tematiche:

- didattica delle Nuove tecnologie;
- la valutazione delle competenze;
- l'inclusività e le procedure tecnico-educative-didattiche sia per gli alunni H sia per BES;
- metodi di studio e formazione alla creatività.



LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa, sono incarichi assegnati ad insegnanti (nominati con delibera del Collegio Docenti), i quali, si pongono come figure di riferimento per specifiche aree di intervento, considerate strategiche per la realizzazione ottimale delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia e svolgono attività di coordinamento, gestione e sviluppo nell'ambito del proprio settore di competenza.

Le Funzioni Strumentali possono essere viste come competenze specifiche e/o particolari il cui utilizzo consente alla Scuola di affrontare in modo più efficace e tempestivo problemi di tipo didattico ed organizzativo.

Le Funzioni Strumentali sono regolamentate dalla normativa vigente:

art. 28 CCNL del 1999

C.M. nr. 263 dello 04/11/99 prot.D7/4060

C.M. nr. 204 del 28/08/2000 prot.D7/2672

art. 30 CCNL del 2003

FUNZIONI STRUMENTALI ISTITUTO COMPRENSIVO "OVEST 2"

A.S. 2015/2016

AREA DI INTERVENTO	COMPITI/ATTIVITA'
Valutazione d'Istituto e valutazione apprendimenti INVALSI	<ul style="list-style-type: none">• -Guida del lavoro di approfondimento/studio della Commissione in rapporto alle indicazioni ministeriali.• -Formulazione proposte di modelli, ambiti e strumenti di autovalutazione delle attività d'Istituto.• -Analisi e restituzione esiti
Amministratore registro elettronico	<ul style="list-style-type: none">• Gestione e aggiornamento documenti per software, addestramento colleghi, rapporti con la ditta, inserimento materiali, gestione adempimenti scrutini e documenti valutazione.
Intercultura	<ul style="list-style-type: none">• Screening alunni in ingresso, coordinamento attività alfabetizzazione, stesura progetto e connessa documentazione, gestione prestiti/acquisti materiali, rapporti con i mediatori, CTI.
Orientamento/Continuità	<ul style="list-style-type: none">• Definizione e organizzazione attività di orientamento alunni/famiglie (conoscenza attitudini/interessi, conoscenza offerta formativa e lavoro...). Coordinamento e verifica delle stesse. Raccordo con interventi territoriali.• Organizzazione incontri per famiglie alunni. Verifica e aggiornamento modello Consiglio Orientativo. Coordinamento avvio attività orientamento in 2^a Sec. Inf.• Iniziative per passaggio tra ordini di scuola (lab. pre accoglienza/passaggio informazioni/open-day/laboratori trasversali).
BES (DSA, disagio)	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento redazione PdP e verifica, analisi statistica generale, screening alunni seconda e terza primaria, supporto docenti per richieste certificazione DSA. Redazione del PAI.
Disabilità	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento redazione PEI e verifica, analisi statistica generale, supporto docenti per richieste certificazioni H. Redazione del PAI.

INCARCHI

AREA DI INTERVENTO	COMPITI/ATTIVITA'
POF	<ul style="list-style-type: none">• Revisione e redazione POF e suoi allegati.• Sintesi per iscrizioni.• Rielaborazione verbali in uso.
Attività sportive	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento curricolo, coordinamento iniziative sul territorio/Piano Generale, test capacità motorie quinta/prima secondaria.
Sito web	<ul style="list-style-type: none">• Gestione e aggiornamento sito web Istituto

LA FUNZIONE STRUMENTALE POF

FINALITA'	OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Tradurre l'identità culturale e progettuale dell'Istituto in un documento che rifletta le esigenze del territorio e renda esplicita la propria offerta formativa nell'ottica di un continuo miglioramento.</p>	<p>Acquisizione, controllo e aggiornamento di tutti i dati che definiscono la realtà dell'Istituto nei suoi diversi aspetti.</p> <p>Organizzazione degli incontri e coordinamento dei lavori della Commissione POF: convocazioni, definizioni degli O.d.G., predisposizioni dei materiali, reperimento delle risorse necessarie.</p> <p>Elaborazione e diffusione di una sintesi del POF destinata alle famiglie.</p> <p>Stesura/revisione/integrazione del POF nella sua redazione completa con il contributo delle segnalazioni e/o proposte degli OO.CC. , delle F.S., e, eventualmente, di ogni singolo componente dell'Istituto.</p> <p>Continuazione della stesura del POF dell'Istituto valorizzandone l'impostazione unitaria pur nella diversità delle specifiche scuole.</p> <p>Predisposizione degli allegati al POF contenenti le informazioni aggiornate relative ai diversi progetti presentati nelle varie scuole.</p> <p>Introduzione/elaborazione di strumenti d'indagine utili alla valutazione di aspetti particolari e/o critici connessi al funzionamento della Scuola; tabulazione, elaborazione e presentazione dei risultati all'attenzione degli OO.</p>	<p>Provvedere alle convocazioni della Commissione POF e al coordinamento dei lavori su ordine del giorno di volta in volta definito e aggiornato. Stesura di un verbale a documentazione dell'attività svolta nell'ambito della Commissione.</p> <p>Raccogliere le schede di sintesi dei progetti approvati, riesaminare il testo del POF per le famiglie con eventuali correzioni e integrazioni.</p> <p>Analizzare il testo del POF dell'anno precedente allo scopo di individuarne le parti da modificare, integrare, correggere o sostituire, raccogliendo anche tutte le indicazioni utili provenienti dagli OO.CC. E dalle singole componenti della Scuola.</p> <p>Predisporre le bozze del nuovo documento da sottoporre all'attenzione della Commissione, del Dirigente Scolastico e del Collegio dei Docenti.</p> <p>Rivedere e aggiornare il contenuto degli allegati al POF.</p> <p>Individuare aspetti relativi alla qualità della Scuola da sottoporre ad indagine allo scopo di acquisire una migliore conoscenza dei problemi ed esperire ipotesi di risoluzione.</p>

LA FUNZIONE STRUMENTALE HANDICAP

FINALITA'	OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Prevenire la dispersione scolastica, favorire il processo di integrazione e promuovere il successo formativo degli alunni in situazione di handicap, disagio e con disturbi specifici dell'apprendimento.</p>	<p>Promuovere l'instaurarsi di buone pratiche di inclusione/integrazione scolastiche.</p> <p>Favorire il processo di integrazione/inclusione, sia rispetto agli alunni che alle famiglie.</p>	<p>Coordinare tutte le iniziative messe in atto dal nostro Istituto Comprensivo per l'integrazione/inclusione e per il superamento del disagio.</p> <p>Prestare consulenza ed assistenza ai docenti delle classi interessate.</p> <p>Curare il passaggio e l'accoglienza degli alunni diversamente abili tra i vari ordini scolastici.</p> <p>Coordinare e facilitare i rapporti con le famiglie.</p> <p>Coordinare le attività della Commissione H, anche ai fini della gestione delle risorse finanziarie.</p> <p>Seguire le opportunità formative relative alle problematiche dell'area di competenza.</p>

FUNZIONE STRUMENTALE BES/DSA

FINALITÀ	OBIETTIVI	ATTIVITÀ
<p>Prevenire la dispersione scolastica, favorire il processo di integrazione e promuovere il successo formativo degli alunni con DSA e di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Promuovere la conoscenza e la diffusione delle "buone pratiche" relative all' inclusione /integrazione e alla prevenzione del disagio.</p> <p>Favorire il processo di integrazione/inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Coadiuvare la formazione dei docenti sulle tematiche dell'inclusione.</p>	<p>Coordinare le iniziative messe in atto dal nostro Istituto comprensivo per l'integrazione/inclusione e per il superamento del disagio.</p> <p>Predisporre attività di screening al fine di rilevare le esigenze educative e formative degli allievi con bisogni educativi speciali e supportare l'azione didattica dei docenti.</p> <p>Prestare consulenza ed assistenza ai docenti delle classi interessate.</p> <p>Curare il passaggio e l'accoglienza degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento/ bisogni educativi speciali tra i vari ordini scolastici.</p> <p>Coordinare e facilitare i rapporti con le famiglie.</p> <p>Coordinare le attività della commissione DSA/ BES.</p> <p>Predisporre il piano di miglioramento BES.</p> <p>Seguire le opportunità formative relative alle problematiche dell'area di competenza.</p>

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA

FINALITA'	OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Promuovere l'integrazione nella comunità scolastica e nel territorio degli alunni stranieri e delle loro famiglie.</p>	<p>Raccogliere le informazioni che consentono di decidere la classe di inserimento e proporre l'assegnazione alla classe.</p> <p>Effettuare colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di italiano L2.</p> <p>Mantenere rapporti con mediatori linguistici, per favorire l'accoglienza dell'alunno e della sua famiglia e l'accompagnamento del percorso all'interno della classe.</p> <p>Progettare l'utilizzo ottimale delle risorse umane e professionali a disposizione.</p> <p>Fornire materiale specifico ai docenti.</p> <p>Mantenere aggiornato l'archivio dei materiali e sussidi didattici e di consultazione presenti nei vari plessi.</p> <p>Promuovere incontri di formazione e/o aggiornamento sull'insegnamento dell'italiano L2, il cooperative learning.</p> <p>Partecipare alle riunioni periodiche delle scuole in rete: C.T.I..</p> <p>Presentare nuove proposte editoriali per l'adozione di libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per alunni non alfabetizzati.</p> <p>Collaborare con il Dirigente Scolastico nei rapporti con le istituzioni.</p> <p>Collaborare con il D.S.G.A. Per quanto concerne l'aspetto amministrativo dei progetti di integrazione e alfabetizzazione.</p> <p>Collaborare con gli uffici di segreteria nella fase dell'iscrizione dei nuovi alunni.</p> <p>Coordinare i progetti con gli enti locali e con l'U.S.P..</p> <p>Coordinare i lavori della Commissione Intercultura e Integrazione</p>	<p>Raccoglie le informazioni e i documenti relativi alla storia scolastica, progetto migratorio su apposita modulistica integrativa;</p> <p>se necessario, ai genitori viene dato un aiuto per compilare la domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola.</p> <p>Rileva la situazione di partenza tramite test di livello, colloquio (eventuale) con insegnanti precedenti, colloquio con genitori, eventualmente con l'ausilio del mediatore linguistico.</p>

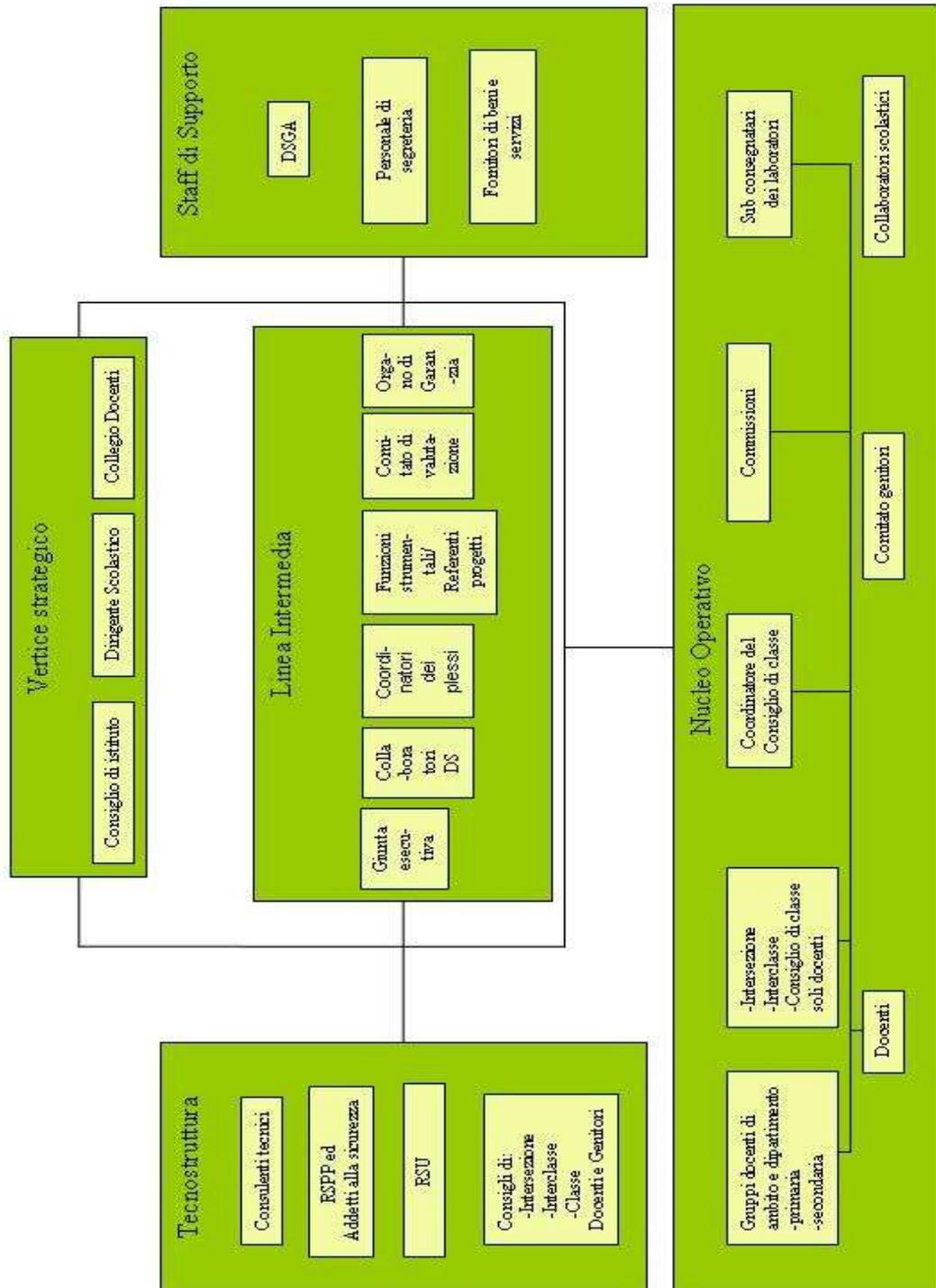
LA FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITA'/ORIENTAMENTO

FINALITA'	OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Promuovere, facilitare e gestire un rapporto attivo, funzionale e positivo fra i diversi ordini di scuola (asilo nido – scuola dell’infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado).</p>	<p>Progettare piani di intervento per favorire percorsi educativi/didattici unitari.</p> <p>Individuare le modalità di incontro per la realizzazione dei progetti di accoglienza/orientamento.</p> <p>Favorire lo scambio ed il confronto di esperienze fra gli/le insegnanti di diversi ordini di scuola al fine di consolidare i rapporti di reciproca fiducia e di far emergere problematiche comuni legate al passaggio degli/le alunni/e (alunni anticipatari).</p> <p>Individuare i tratti curriculari comuni tra i diversi ordini di scuola su cui basare un progetto di continuità.</p> <p>Individuare, stabilire e condividere criteri uniformi per la raccolta delle informazioni.</p> <p>Individuare, stabilire e condividere strumenti ed indicatori comuni per la valutazione, riferita al nostro ambito, e l’orientamento.</p> <p>Favorire e facilitare un approccio sereno e graduale al passaggio da un ordine di scuola all’altro.</p> <p>Favorire la conoscenza di sé per orientare meglio il successivo percorso scolastico.</p> <p>Curare e monitorare le operazioni di raccordo.</p> <p>Valutare i risultati ottenuti.</p>	<p>Calendarizza gli incontri fra i docenti della Commissione;</p> <p>Elabora le modalità ed organizza le giornate di continuità (asilo Nido, scuola dell’Infanzia, scuola Primaria);</p> <p>Organizza momenti di “open-day” (scuola Primaria, scuola Secondaria di primo grado Istituto Comprensivo OVEST2, scuole limitrofe): presentazione e visita guidata della scuola; partecipazione ad una lezione di musica e ad una lezione di scienze motorie;</p> <p>Organizza momenti di festa (carnevale, metà Quaresima, primavera, ecc.) tra i bambini/e dell’ultimo anno dell’asilo Nido, scuola dell’Infanzia e scuola Primaria;</p> <p>Prepara e recupera documenti/materiali (schede di passaggio, curriculum Istituto Comprensivo OVEST2, certificazioni di competenze) utili per il passaggio delle informazioni;</p> <p>Organizza incontri/scambi di informazione tra i docenti delle scuole di tutto l’Istituto e degli Istituti limitrofi;</p> <p>Predisporre attività svolte all’autorientamento degli alunni in uscita dalla scuola Secondaria di primo grado.</p>

LA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE

FINALITA'	OBIETTIVI	ATTIVITA'
<p>Supporto alle attività di valutazione.</p>	<p>Sulla base del Rapporto di Autovalutazione (RAV), elaborato e condiviso nello scorso anno, costruisce il Piano di Miglioramento (PdM).</p> <p>Semplificare e snellire le operazioni di elaborazione dei documenti di valutazione periodica (schede 1° quadrimestre) e finale (schede 2° quadrimestre.)</p>	<p>Elaborazione del programma affinché risponda ai seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. aderenza alle normative e alle indicazioni ministeriali;2. semplicità e chiarezza dei documenti, per favorire massima chiarezza (facilità di lettura e comprensione da parte di tutta l'utenza);3. semplicità nella preparazione dei documenti da parte dei docenti;4. rapidità nell'elaborazione e stampa dei documenti.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "OVEST 2" BRESCIA



ORGANIGRAMMA: LEGENDA



Vertice strategico:

Il vertice strategico ha il compito di assicurare che l'organizzazione assolva i suoi compiti in modo efficace e che soddisfi i bisogni sia sul versante interno (scuola) che su quello esterno (famiglie e territorio).

Nucleo operativo:

Il nucleo operativo è un gruppo che svolge direttamente il suo lavoro di progettazione e gestione dei processi didattici (docenti) e di servizio per il funzionamento operativo, strumentale e di sorveglianza (collaboratori scolastici).

Linea intermedia:

La linea intermedia si pone come articolazione di organismi intermedi orientati alla facilitazione e ottimizzazione dell'attività del nucleo operativo e del vertice strategico.

Tecnostruttura:

La tecnostruttura comprende persone e gruppi con compiti specifici relativi alla definizione di norme o modalità operative che provvedono alla realizzazione e/o al coordinamento delle attività dell'organizzazione scolastica nel suo complesso.

Staff di supporto:

Lo staff di supporto è costituito da persone e/o gruppi che assicurano i servizi di segreteria, le funzioni amministrative e tecniche necessarie al fabbisogno dell'Istituto.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO: FUNZIONI E RELAZIONI

La qualità del rapporto tra tutte le componenti che agiscono nella scuola è condizione indispensabile per attuare le attività programmate in modo coerente e trasparente, attraverso la chiarezza di comunicazione e l'impegno serio e responsabile di tutti.

SOGGETTI E COMPITI

1 DIRIGENTE SCOLASTICO.

- Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e della qualità del servizio.
- Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali al Dirigente scolastico spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di valorizzazione delle risorse umane.
- Il Dirigente scolastico organizza l'attività scolastica, secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa.
- Individua i due docenti a cui affidare attività di collaborazione.
- Promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per garantire l'esercizio della libertà di insegnamento e di scelta educativa delle famiglie, per l'attuazione al diritto di apprendimento.
- Relaziona periodicamente al Consiglio d'Istituto circa la direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa.
- E' legale rappresentante davanti a terzi e in giudizio.
- In materia di sicurezza e di gestione del personale (costituzione e risoluzione del contratto di lavoro) assume il ruolo di datore di lavoro.
- E' titolare delle relazioni sindacali rappresentando la parte pubblica.
- E' sostituto d'imposta nei confronti di stato, regioni, enti locali (in materia fiscale) e nei riguardi di enti previdenziali (per gli aspetti contributivi).
- In materia amministrativo-contabile predispone il programma annuale e svolge l'attività negoziale necessaria all'attuazione.
- Predispone sulla base delle indicazioni degli OOCC il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni dei docenti.
- Adotta il piano delle attività del personale ATA proposto dal Dsga.
- Concede ferie, permessi, aspettative e altre assenze previste; autorizza la partecipazione a formazione/aggiornamento.
- E' titolare delle azioni disciplinari e delle richieste di conciliazione.

2 COLLEGIO DEI DOCENTI.

- Elabora il P.O.F. sulla base delle linee generali definite dal C.D. e delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.
- Cura la programmazione dell'area educativa per adeguare i curricoli alle esigenze dell'utenza.
- Approva i progetti elaborati da commissioni/gruppi di lavoro e ne valuta l'efficacia educativa e didattica.
- Istituisce i gruppi di lavoro e le commissioni ritenute necessarie attribuendo incarichi e competenze.
- Elegge i membri del Comitato di Valutazione, individua i docenti con incarico di Funzione Strumentale e designa i docenti tutor per gli insegnanti in formazione.
- Definisce ed approva il Piano Annuale delle Attività.
- Adotta i libri di testo.
- Approva le proposte relative ai viaggi di istruzione.
- Formula proposte in merito a formazioni classi e orario lezioni.
- Promuove iniziative di sperimentazione didattica e attività di aggiornamento.

3 CONSIGLIO DI ISTITUTO.

Il Consiglio d'Istituto è composto: dal Dirigente Scolastico, dai rappresentanti eletti dei docenti, dei genitori e del personale ATA. Resta in carica per 3 anni.

Adotta il P.O.F. predisposto dal C.D. e il Regolamento di Istituto.

Costituisce l'organo di indirizzo e controllo:

- definisce le linee generali per le attività della scuola e le scelte di gestione/amministrazione;
- approva il Programma Annuale, le relative modifiche e il conto consuntivo;
- approva il piano dei viaggi d'istruzione;
- adotta il calendario scolastico nel rispetto del calendario regionale;
- nomina i componenti dell'Organo di Garanzia.

In relazione all'attività regionale delibera in ordine a tutti gli aspetti indicati dall'articolo 33 C. 1 D.I. 44/01.

In particolare:

- l'accettazione/rinuncia di legati, eredità, donazioni;
- adesione a reti e consorzi;
- all'utilizzazione economica delle opere di ingegno;
- alla partecipazione della scuola a iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie/enti/università, soggetti pubblici e privati;
- all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa per l'attivazione della procedura ordinaria di contrattazione.
- Determina criteri e limiti per lo svolgimento delle attività regionali previste dall'art.33 C.1 I.I. 44/01.
- In particolare:
 - contratti di sponsorizzazione;
 - utilizzazione locali, beni, siti informativi da parte di terzi;
 - convenzioni relative a prestazioni del personale;
 - contratti di prestazione d'opera con esperti;
 - partecipazione a progetti internazionali.

4 GIUNTA ESECUTIVA.

La Giunta è presieduta dal Dirigente Scolastico ed è eletta dal Consiglio d'Istituto. Ne fanno parte: il DSGA, 1 docente, 1 membro del personale ATA e 2 genitori. Propone il bilancio preventivo (programma annuale) e le relative variazioni. Prepara i lavori del Consiglio d'Istituto.

5 COMITATO DI VALUTAZIONE.

E' nominato dal Collegio dei docenti. Il comitato di Valutazione valuta il servizio scolastico dei docenti neo assunti in ruolo in anno di formazione, dei docenti da "riabilitare", dei docenti che richiedono la valutazione del servizio.

6 ORGANO DI GARANZIA.

E' composto da 1 docente e da 2 genitori. Si esprime in caso di ricorsi avverso sanzioni e provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

7 FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI PROGETTI.

Le Funzioni Strumentali coordinano, avvalendosi anche della collaborazione di commissioni e/o di singoli docenti, le attività inerenti ai seguenti aspetti:

- elaborazione del P.O.F.,
- handicap e disagio,
- continuità ed orientamento,
- rapporti con il territorio,
- elaborazione documenti degli alunni,
- valutazione.

Nell'Istituto operano i seguenti Referenti:

- INVALSI,
- gestione e aggiornamento del sitop web,
- mensa,
- referenti dei vari progetti (vedi capitolo "I progetti d'Istituto").

Tutti i soggetti di cui sopra rispettano gli indirizzi impartiti e gli obiettivi assegnati dal Collegio dei docenti e periodicamente relazionano allo stesso in merito all'attività.

8 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E COORDINATORI DI PLESSO.

Il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di sua assenza con delega della firma delle varie pratiche ordinarie.

Entrambi. collaborano con il Dirigente Scolastico alla progettazione e realizzazione dei processi comunicativi ed organizzativi.

Su delega del Dirigente esercitano funzioni specifiche e compiti relativi ad aspetti gestionali e di processo (es: presiedono il Consiglio di Intersezione/Interclasse, vigilano sul rispetto di quanto dichiarato nei documenti/regolamenti, sono referenti delle problematiche generali riguardanti la scuola evidenziate dai vari soggetti, ecc...).

9 CONSIGLIO DI INTERSEZIONE (SOLI DOCENTI).

E' composto da tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia.

Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica agevolando i rapporti fra docenti e genitori ed una costruttiva interazione scuola-famiglia.

10 CONSIGLIO DI INTERCLASSE (SOLI DOCENTI).

E' composto da tutti i docenti della Scuola Primaria.

Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica agevolando i rapporti fra docenti e genitori ed una costruttiva interazione scuola-famiglia.

11 CONSIGLIO DI CLASSE (SOLI DOCENTI).

E' composto da tutti i docenti della classe

Formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica agevolando i rapporti fra docenti e genitori ed una costruttiva interazione scuola-famiglia.

12 COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.

Ha il compito di coordinare i lavori del C.d.C.:

- presiede le riunioni su delega del Dirigente e nomina il segretario in caso di assenza del titolare,
- coinvolge e responsabilizza l'intero C.d.C. sotto il profilo didattico e amministrativo,
- acquisisce dati, materiali e predispone strumenti necessari alla trattazione dell'ordine del giorno; raccoglie documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini, sulle valutazioni periodiche e finali e redige la programmazione del C.d.C..

In particolare:

- raccoglie i moduli compilati per le proposte di adozione dei libri di testo e li consegna in presidenza 10 gg. prima del C.D. di approvazione (per la verifica del rispetto dei tetti di spesa),
- verifica l'inserimento dei dati nel programma in tempi utili per gli scrutini e la corretta e completa compilazione delle schede degli alunni prima della distribuzione,
- verifica la corretta redazione dei verbali del C.d.C. e la raccolta ordinata della documentazione di classe.

Inoltre:

- segue i casi di scarso profitto e irregolare comportamento degli studenti,
- costituisce punto di riferimento per i docenti e gli alunni della classe,
- opera in rapporto con le famiglie.

13 GRUPPI DOCENTI DI AMBITO E/O DIPARTIMENTO.

Sono gruppi che si formano in ordine alla/e disciplina/e di studio di ciascun docente.

Il loro compito riguarda la programmazione didattica e l'approfondimento disciplinare; provvedono inoltre a definire le procedure di misurazione dell'apprendimento ed a predisporre gli strumenti.

14 DOCENTI.

Svolgono in modo diretto il servizio di insegnamento.

Le funzioni di questi ultimi sono illustrate nel Regolamento d'Istituto. Preliminarmente a quanto stabilito nel suddetto Regolamento, la funzione docente trova definizione normativa e operativa nei testi delle leggi vigenti sulla scuola.

15 SUB CONSEGNETARI DEI LABORATORI.

Sono sub consegnatari dei beni presenti in laboratorio e

- segnalano carenze in merito alla custodia degli stessi;
- provvedono alla gestione del corretto funzionamento delle apparecchiature in dotazione, all'eliminazione del materiale in disuso o danneggiato e formulano nuove richieste d'acquisto.

16 COMITATO DEI GENITORI.

Pur non essendo un organismo prettamente scolastico è presente in tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo, è aperto a tutti i genitori (rappresentanti di classe/sezione e non).

Al suo interno viene nominato un presidente, un segretario e un tesoriere.

Lavora in sinergia con i docenti e recepisce i bisogni che emergono dalle varie realtà scolastiche.

Promuove iniziative in risposta ai bisogni che emergono dalle varie realtà scolastiche.

17 COMMISSIONI.

Nominate dal Collegio Docenti affrontano problemi ed argomenti di carattere organizzativo e didattico individuati dal Collegio stesso; ad esso riferiscono circa i risultati raggiunti.

Commissioni costituite ed operanti nell'Istituto:

- POF,
- Intercultura,
- Integrazione –GLH,
- Continuità/orientamento,
- Sportiva,
- Orario,
- Formazione classi.

18 COLLABORATORI SCOLASTICI.

Garantiscono il buon funzionamento della Scuola e dei suoi servizi.

In particolare:

- hanno compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico;
- forniscono un servizio di custodia e controllo generico dei locali scolastici;
- aprono e chiudono l'edificio scolastico;
- assicurano la pulizia di locali, spazi scolastici e arredi.

Inoltre collaborano con gli insegnanti fornendo il loro supporto per particolari incarichi (es.: assistenza agli alunni disabili, raccolta e trasmissione dati relativi alla presenza delle persone per la mensa scolastica, controllo dell'efficienza del dispositivo di emergenza, nonché della praticabilità dei percorsi per una rapida evacuazione dalla scuola.).

Possono essere incaricati - su nomina del Dirigente Scolastico - come "Figure Sensibili" in riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

19 D.S.G.A..

Sovrintende ai servizi generali e amministrativi contabili e ne cura l'organizzazione esercitando funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica.

In particolare:

- ha responsabilità dell'operato del personale ATA, nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico;
- organizza e gestisce il piano delle attività degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici;
- cura la gestione finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Istituto e degli atti amministrativi contabili in materia fiscale/contributiva;
- predispone e gestisce - sulla base delle direttive del D.S. - il programma annuale e cura la redazione del Conto Consuntivo;
- gestisce la parte amministrativa contabile, in collaborazione con i docenti responsabili, dei progetti previsti dal POF e dal Programma Annuale;
- collabora in modo continuo con il Dirigente Scolastico in merito alle funzioni organizzative/amministrative e allo svolgimento dell'attività negoziale ed è membro dello staff e della giunta esecutiva.

20 PERSONALE DI SEGRETERIA.

Il personale dell'ufficio gestisce ogni pratica riferita al personale in servizio e dà corso all'attività amministrativa necessaria all'attuazione del progetto formativo adottato dall'Istituto.

Cura i rapporti interni con le articolazioni dell'Amministrazione Scolastica, il personale e gli alunni. Cura inoltre i rapporti con i soggetti esterni quali i genitori, i rappresentanti degli Enti Locali e delle Associazioni.

Sostituisce, secondo il proprio mandato, il D.S.G.A. occupandosi di gestione dei progetti, degli esami di stato del primo ciclo, delle Leggi 81 e 196 in materia di sicurezza e di privacy, tenuta degli archivi.

PRINCIPI E CRITERI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

- **Trasparenza** La legge n. 241-1990 regola il diritto di accesso ai documenti amministrativi: è riconosciuto a chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi, previa richiesta scritta e motivata. L'esame dei documenti è gratuito, mentre il rilascio di copie è subordinato al costo di riproduzione (Circolare n. 163 del 25/5/93).
- **Privacy** Normativa privacy nella Scuola Legge 196-2003 denominata anche "Testo Unico sulla Privacy". Garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto della protezione dei dati sensibili.
- **Efficienza** E' intesa come attitudine dell'organizzazione scolastica ad adempiere alla propria "mission" senza sprechi di risorse sia economiche/materiali che umane.
- **Efficacia** S'intende come la capacità dell'organizzazione scolastica di raggiungere gli obiettivi definiti dalla programmazione allo scopo di soddisfare pienamente le necessità della Scuola e dell'utenza.
- **Funzionalità alle esigenze dell'utenza** Orario di apertura al pubblico esposto all'entrata degli edifici scolastici.
- **Flessibilità** apertura al pubblico di mattina e pomeriggio.
- **Semplificazione e dematerializzazione delle procedure** Per razionalizzare tempi e costi ed offrire un servizio il più possibile chiaro e completo.

21 FORNITORI DI BENI E SERVIZI.

Si tratta di un elenco sistematico di aziende/ditte/persone che forniscono prodotti e/o servizi all'istituzione scolastica.

Esistono i fornitori di materiali (cancelleria, prodotti pulizia, ...), di servizi (agenzie di viaggio, apparecchiature PC, ...) e professionisti/consulenti esterni (erogazione di attività formativa, ...).

In ogni caso ci si attiene ai seguenti criteri:

- scegliere fornitori che garantiscono qualità e conformità dei prodotti e/o servizi offerti;
- scegliere fornitori qualificati in base al servizio offerto (documentale, tecnologico, contrattuale, ...);
- scegliere fornitori che rispettino le normative relative alla sicurezza dei lavoratori.

La scelta dei fornitori avviene tramite bando di gara – esposto nel sito della scuola – allo scopo di rendere pubblico e trasparente quanto attivato/attuato dall'istituzione scolastica.

22 CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE (DOCENTI E GENITORI).

Questi Consigli allargati alla partecipazione dei rappresentanti dei genitori affrontano i problemi che richiedono la collaborazione e la comunicazione fra la scuola e le famiglie.

In quest'ambito i rappresentanti dei genitori vengono informati sull'andamento educativo e didattico delle sezioni/klasse.

Approvano inoltre la scelta in ordine ai progetti, ai libri di testo, ai viaggi d'istruzione.

23 CONSULENTI TECNICI.

SOCIETA' INCARICATA	RUOLO	FUNZIONI
ICS DI SCARINZI	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).	Affiancare e assistere il D.S. in materia di sicurezza dei lavoratori (ai sensi del comma b art. 17 del D.L.81/08).
EUROMEDICAL SRL (dott.ssa Chiara Nardoni)	Medico competente e sorveglianza sanitaria.	Prestazioni sanitarie in materia di medicina del lavoro
SOCIETA' COOPERATIVA CONAST (Gianfranco Vincenzi)	Consulente Privacy	Consulenza in materia di Codice Privacy (D.L. 196/03).

24

A) R.S.P.P.

Ha il compito di coordinare in tutto l'Istituto le attività riferite alla sicurezza sui luoghi di lavoro; in particolare:

- collabora con il D.S. e si avvale della perizia esterna dell'esperto con cui la scuola ha in atto un contratto di consulenza;
- pone in atto tutte le iniziative ritenute idonee a sviluppare la cultura della sicurezza e a migliorare costantemente l'attività di prevenzione e protezione.

B) ADDETTI ALLA SICUREZZA.

Nominati dal D.S. sono incaricati come addetti antincendi, pronto soccorso, coordinatori procedure di emergenza/evacuazione.

Provvedono a:

- segnalare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché al Dirigente Scolastico problemi rilevanti in ordine alla gestione della sicurezza;
- collaborare con i responsabili alla realizzazione delle prove di evacuazione.



Istituto Comprensivo Ovest Brescia

NOSTRI PROGETTI

DEL

POTENZIAMENTO

I NOSTRI PROGETTI DEL POTENZIAMENTO

PROGETTO POTENZIAMENTO DESTINATO ALLE ECCELLENZE

IL PROBLEMA DELL' ECCELLENZA

Il raggiungimento delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze indicate dal curricolo costituiscono il traguardo formativo comune che la scuola è impegnata a garantire a tutti per affrontare la complessità culturale e sociale.

Tener conto delle condizioni di chi apprende e differenziare le proposte didattiche (nei metodi, nei tempi, nell'organizzazione dell'interazione didattica) è quanto nella scuola si fa soprattutto per assicurare il successo formativo per gli alunni in difficoltà e/o diversamente abili.

Difficilmente però, in genere, vengono fatti degli sforzi o assunte iniziative per offrire un sostegno agli alunni che si distinguono per particolari capacità e che, se non adeguatamente seguiti e stimolati da una didattica adatta alle loro caratteristiche cognitive, rischiano di manifestare insofferenza e disagio e una fatica crescente a conformarsi alle regole.

Tale difficoltà può anche evolvere generando situazioni problematiche di esclusioni e di rifiuto.

Paradossalmente le particolari doti e risorse di questi alunni possono diventare un problema.

È da tener presente, infine, che se la programmazione didattica tralascia di farsi carico degli alunni particolarmente dotati per dedicarsi solo al recupero di quelli particolarmente lenti, il livello complessivo dell'insegnamento è destinato ad abbassarsi.

Intraprendere una strada come questa significa però affrontare una prospettiva del tutto nuova e quindi non poter usufruire di indicazioni e suggerimenti ricavati da esperienze già condotte in altre scuole e tanto meno nel nostro Istituto.

COME VALORIZZARE GLI ALUNNI/STUDENTI DOTATI

La possibilità di usufruire di un organico più favorevole per il potenziamento dell'Offerta Formativa rende possibile dare sostegno anche a chi ha dato prova di doti e risultati eccellenti.

Eccellente è colei o colui che dimostra uno stile di apprendimento sistemico, unito ad una rapida capacità di rielaborazione tale da essere trasferibile nell'ambito di altri saperi.

Nel nostro Istituto si è pensato di valorizzare le eccellenze potenziando attività di tipo linguistico, espressivo e artistico.

1) DESTINATARI

- Gruppi di alunni/studenti appartenenti a classi diverse con spiccate doti relative ai campi di attività da sviluppare.
- Piccoli gruppi di alunni/studenti della stessa classe con doti/abilità/motivazioni particolari.
- Identificazione di singoli che dimostrino capacità particolari e in grado di catalizzare l'attenzione dell'intera classe e di gestirne l'attività (con l'ovvia supervisione dell'insegnante).

2) FINALITÀ

- Portare gli alunni ad una maggiore conoscenza di sé, delle proprie emozioni, capacità ed attitudini.
- Sviluppare la socialità migliorando le capacità di relazione, di autocontrollo e di lavoro di gruppo.
- Favorire lo sviluppo di una migliore comprensione con attenzione ai diversi punti di vista.
- Sviluppare la capacità di esprimersi nei soggetti timidi e canalizzare positivamente l'energia e l'eccessiva vivacità di alunni particolarmente esuberanti.

3) OBIETTIVI

- Stimolare la capacità di espressione linguistica (L₁, L₂, L₃) in contesti relazionali gestiti dagli stessi alunni favorendo la loro iniziativa nel senso della padronanza lessico-grammaticale e lo sviluppo di un uso creativo del mezzo linguistico.
- Condurre gli alunni ad interiorizzare le regole che consentono una corretta collaborazione nel gruppo ed una proficua interazione.
- Acquisire le capacità di fare uso di una varietà di codici linguistico-espressivi allo scopo di una comunicazione efficace.
- Favorire l'acquisizione di una "grammatica" dei vari linguaggi: figurativi, mimico-gestuali, teatrali.
- Sviluppare lo spirito critico creando situazioni di confronto e di analisi degli esiti del lavoro di gruppo.

4) TEMPI

La definizione degli stessi rimane per ora "in progress" in quanto molti elementi non sono ancora previsti e definiti.

5) METODOLOGIA

Va privilegiato il lavoro laboratoriale inteso come attività pratica che si svolge per fasi la cui progettazione chiama in causa gli alunni/studenti e le loro personali esperienze.

Un'utile variante del lavoro laboratoriale è la sua conduzione secondo il metodo "cooperative learning". Tale metodo promuove la personalizzazione dell'apprendimento sviluppando la dimensione cognitiva con quella inerente alla socializzazione mettendo anche in gioco la persona, le sue competenze, il suo stile cognitivo e le sue risorse relazionali.

6) VERIFICA E VALUTAZIONE

Strettamente collegata alla progettazione, la valutazione vedrà come protagonisti gli alunni (eccellenti) chiamati a dare un giudizio circa l'esito del loro impegno.

Sarebbe utile, in certi casi, prevedere il coinvolgimento degli altri alunni/studenti (es. il teatro e il giudizio degli alunni/studenti spettatori).

Vale la pena di sottolineare che se negli apprendimenti tradizionali è possibile prevedere in maniera dettagliata quali esiti ci si deve aspettare e quindi farne un uso per la valutazione, nel lavoro organizzato secondo modalità laboratoriali e/o di cooperative learning i traguardi da raggiungere non sempre sono prevedibili in anticipo. Essi costituiscono una variabile che trasforma la costruzione del sapere in una affascinante avventura.

*Le colleghe della scuola secondaria rilevano la difficile praticabilità del progetto sovraesposto causata da problemi di organizzazione scolastica (competenze, orario e tempo scuola).

PROGETTO INTEGRAZIONE E INTERCULTURA ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il contesto locale del nostro istituto è caratterizzato da una presenza disomogenea di alunni stranieri di diverse nazionalità inseriti nei vari plessi totalizzando una percentuale del 21% .

L'integrazione dei nostri alunni avviene attraverso l'alfabetizzazione, l'educazione interculturale e l'avviamento alla conoscenza della lingua italiana come lingua dello studio(L₂).

DESTINATARI

- Alunni stranieri,
- Docenti,
- genitori degli alunni,
- personale non docente,
- mediatori linguistici socio culturali.

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

- Favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle classi e l'integrazione delle diverse culture.
- supportare le varie diversità di formazione ;
- favorire il passaggio alle classi superiori offrendo agli alunni le competenze linguistiche di base per una sufficiente padronanza della lingua italiana;
- creare una rete di relazioni e collaborazioni con le realtà del territorio (gruppi di alfabetizzazione e supporto nei compiti degli oratori S.Spirito e Paolo VI e attività ricreative);
- avvicinare alla scuola le famiglie degli alunni stranieri e favorire un rapporto di collaborazione e fiducia con l'istituzione scolastica .

In base al livello di competenze dell'utenza e alle variabili del loro contesto familiare si intende soddisfare i bisogni socio-affettivi e offrire loro le basi del codice linguistico per la comunicazione e la partecipazione alla classe di appartenenza nonché alle attività del plesso o istituto.

E' necessario inoltre costruire le motivazioni all'apprendimento e alla padronanza della lingua italiana attraverso seguenti aspetti:

- fonologici,
- semantico lessicali per potenziare il lessico,
- morfo-sintattici per la produzione testuale,
- valorizzazione della lingua e cultura d'origine attraverso percorsi interculturali all'interno delle singole classi, del plesso e dell'istituto,
- formazione degli insegnanti,
- sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie degli alunni italiani alle tematiche interculturali,
- sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri alle tematiche scolastico-educative.

OBIETTIVI GENERALI

Si propongono gli obiettivi del Q.C.E.R. in allegato.

I contenuti di tali obiettivi saranno scelti in base all'età dell'alunno e varieranno a seconda delle esigenze e/o interessi emersi in itinere.

CONTENUTI PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE

La persona:

- presentazione;
- formule linguistiche convenzionali della convivenza(saluti,ringraziamenti...);
- parti del corpo e vestiario;
- sentimenti ed emozioni.

La scuola:

- richiesta e comandi basilari che esigono una risposta fisica;
- oggetti di cancelleria e arredo dell'aula;
- orario scolastico, materie e insegnanti;
- ambienti scolastici;
- personale scolastico e relativa funzione.

La vita in famiglia:

- componenti della famiglia e legami familiari;
- ambienti e suppellettili della casa;
- alimenti e cibi.

La vita sociale:

- amicizie;
- hobby;
- luoghi di incontro;
- negozi e prodotti;
- uso dell'euro.

L'orientamento spazio temporale:

- tempo cronologico e atmosferico;
- concetti topologici (dentro, fuori,sotto, sopra,ecc.);
- le unità di misura di lunghezza,di peso e di capacità;
- le quattro operazioni:addizione , sottrazione, moltiplicazione, divisione.

CONTENUTI PER LA LINGUA DELLO STUDIO

Tematiche e contenuti semplificati riferiti alla programmazione disciplinare della classe di appartenenza.

Nuclei concettuali delle varie discipline.

METODOLOGIA

In base alle risorse e ai sussidi si propongono attività:

- in classe a coppie/tutoraggio;
- in piccolo gruppo attraverso attività laboratoriali di consolidamento e potenziamento di quanto presentato in classe;
- utilizzo di materiali multimediali;
- testi facilitati e semplificati ;
- verifiche orali e scritte proposte prevalentemente con domande di tipo chiuso (scelta multipla, vero-falso);
- valorizzazione dell'esperienza personale per portare all'astrazione del linguaggio;
- valorizzazione della dimensione ludica come risorsa privilegiata per l'apprendimento;
- utilizzo di linguaggi non verbali: espressivi, ludico motori per favorire un approccio più immediato alle varie discipline attività .

ARTICOLAZIONE

Il progetto seguirà il percorso degli interventi della scuola del **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI DELL'ISTITUTO**, tenendo conto della presenza dei nuovi insegnanti/risorse assegnati ai plessi che andranno a sostenere e arricchire i progetti delle classi a loro affidate .

L'articolazione dipenderà, quindi, anche dal numero e dalla tipologia delle risorse assegnate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Griglia di monitoraggio del progetto nelle fasi iniziali ,in itinere e conclusive pubblicata sul sito dell'istituto nella sezione modulistica interculturale.

Batteria di test per alunni non italofoni in formato digitale reperibile nella biblioteca interculturale dell'istituto .

Note: nella biblioteca interculturale dell'istituto sono a disposizione percorsi di facilitazione dei testi in formato digitale elaborati nei corsi di aggiornamento del C.T.I 9 Bs.

PROGETTO INCLUSIONE: UNA SCUOLA PER TUTTI

RILEVAZIONE DEL BISOGNO FORMATIVO

Il progetto nasce dalla necessità di dare maggiore attenzione a tutti quegli alunni frequentanti il nostro istituto comprensivo che hanno un bisogno educativo speciale e dalla consapevolezza che “Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.”

(P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione).

In tale prospettiva, l'Istituto Comprensivo Ovest 2 ripensa la propria organizzazione per creare le condizioni ottimali di apprendimento e di crescita per ciascuna persona, rispettandone e valorizzandone le specificità attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione, attraverso metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive.

FINALITÀ

Le finalità specifiche del progetto in questione sono:

- prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli;
- offrire un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per unità didattiche;
- favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica.

OBIETTIVI

- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con BES;
- individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti delle équipe pedagogiche;
- rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia;
- fornire supporto alle famiglie degli alunni con DSA e BES;
- far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa;
- migliorare i risultati di apprendimento attraverso le attività proposte;
- ridurre le difficoltà dei bambini con BES tramite appositi laboratori di recupero/rinforzo mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie;

- documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali.

RESPONSABILI DEL PROGETTO

- Il Dirigente Scolastico, che in qualità di Capo d'Istituto, sostiene e supporta le linee progettuali definite nel POF dell'I.C.;
- docente/i che curerà/cureranno l'attuazione del progetto.

RISORSE UMANE

- Docenti di scuola primaria;
- docenti di scuola secondaria di primo grado.

DESTINATARI

- Alunni con diagnosi di DSA;
- alunni con certificazione BES;
- alunni con disabilità.

METODOLOGIE

- Utilizzo delle moderne tecnologie quali strumenti didattici per favorire lo sviluppo di abilità e competenze, promuovere l'integrazione, aggirare ostacoli oggettivi, offrire conoscenze e garantire il successo formativo;
- attività di ricerca/azione per la predisposizione di laboratori di recupero incentrati sulle difficoltà riscontrate e sulle competenze da rafforzare.

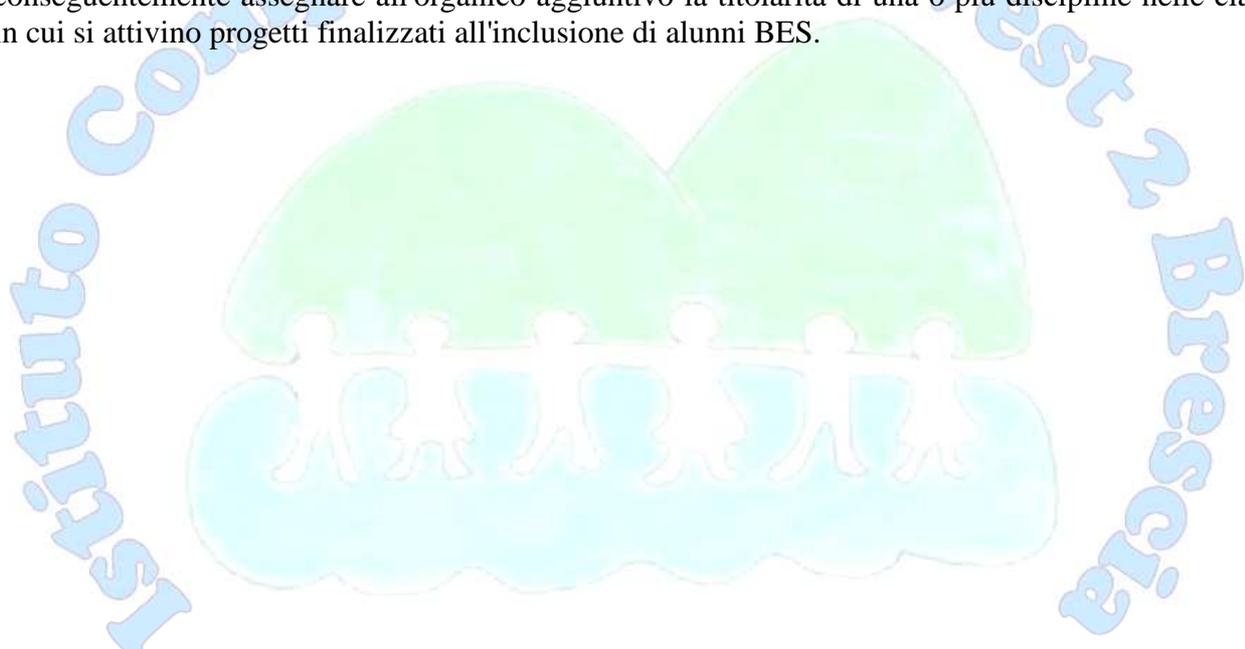
All'interno di tali attività di supporto rientra una vasta gamma di interventi ricreativi e stimolanti volti a garantire un ampliamento dell'offerta formativa equa e opportuna per ciascun alunno a vantaggio di tutta la classe quindi, non solo per alunni con bisogni educativi speciali:

- Laboratorio Musicale;
- attività creative manipolative;
- orto/ siepe didattica;
- progetti sportivi;
- laboratorio di espressività motoria;
- laboratorio di Informatica e Lim;
- didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning, peer tutoring).

RICHIESTE

Il progetto stilato dalle Commissioni BES/ DISAGIO e DISABILITÀ, riunitesi congiuntamente in data 30/11/2015 al fine di realizzare quanto è stato sopra indicato, presuppone la presenza di figure docenti qualificate, una per ogni plesso dell' I.C Ovest 2, che affianchino i team docenti nelle classi in cui sono presenti alunni BES, tenendo conto delle singole competenze degli insegnanti coinvolti nell'attuazione del processo di inclusione.

A tal fine si invita la Dirigenza e la commissione PTOF a valutare attentamente l'opportunità, laddove sia necessario, di far ricorso alle risorse interne disponibili nell'IC Ovest 2 e conseguentemente assegnare all'organico aggiuntivo la titolarità di una o più discipline nelle classi in cui si attivino progetti finalizzati all'inclusione di alunni BES.



PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

EDUCAZIONE AL PENSIERO SOSTENIBILE

Il progetto muove con l'intento di promuovere nei bambini e nei ragazzi la formazione di concetti legati allo sviluppo consapevole del territorio a partire dai contesti di vita e di relazione in cui vivono, dall'ambiente scolastico, al quartiere e alla città .

L'educazione ambientale quindi come consapevolezza di sé e degli altri, della valorizzazione dell'unicità e della complessità delle persone come delle relazioni, come dei pensieri.

L'educazione al pensiero sostenibile per evidenziare i legami di dipendenza e ricchezza esistenti nel mondo naturale intrecciati con le relazioni umane, economiche, sociali e culturali.

Gli spazi scolastici rappresentano un luogo privilegiato dove attuare il coinvolgimento, la socializzazione e la partecipazione dei bambini/e e ragazzi/e che saranno i cittadini e le cittadine di domani ma si progetteranno anche attività volte a mettere in relazione la scuola e gli alunni con il territorio locale e la città e con altre esperienze scolastiche o legate ad Enti istituzionali.

L'istituto Ovest 2 vorrebbe proporre un'educazione ambientale basata sulla condivisione e la collaborazione, sulla valorizzazione delle differenze nel rispetto di ogni unicità e volta a definire e promuovere una società consapevole e sostenibile.

Il progetto di educazione ambientale diventa così uno strumento di formazione alla cittadinanza attiva, promuovendo anche pensiero critico e desiderio di progettare il cambiamento.

La Commissione Ambiente /sostenibilità propone quattro percorsi con i quali poter attuare le esperienze legate ai concetti sopra esposti:

- siepe didattica,
- cura e tutela del territorio,
- educazione all'uso responsabile delle risorse,
- (mensa e spreco alimentare),
- progettare la sostenibilita': pensiero sostenibile e programmi didattici.

SIEPE DIDATTICA

Negli a.s. 1996/97 e 1997/1998 presso l'allora Scuola media Divisione Tridentina, nell'ambito dell'educazione ambientale con l'aiuto delle G.E.V. (Guardie Ecologiche Volontarie) della provincia di Brescia si è dato l'avvio al progetto della Siepe esplorando con gli alunni gli ambienti naturali vicini. I ragazzi hanno imparato a conoscere la vegetazione del giardino della scuola, del centro Polivalente di via Collebeato e successivamente quella spontanea della collina Picastello.

Da questo lavoro è nata l'idea di un progetto più ampio ed ambizioso: un **laboratorio ambientale all'aperto con messa a dimora di una "siepe didattica"** formata da alberi e da arbusti autoctoni. Dalla convinzione e dalla fondatezza euristica che l'educazione ambientale si apprende facendo, si è sviluppata la realizzazione della siepe... Essa rappresenta un mondo naturale tutto da scoprire, pieno di sorprese e inusuali contatti con il mondo naturale per i giovani alunni e per le famiglie.

Si tratta di un vero e proprio ecosistema con le sue regole e le sue dinamiche, solo apparentemente semplificato, ma in realtà ricco di componenti vegetali (specie arboree, arbustive, erbacee) e animali (insetti, uccelli e piccoli mammiferi) nel quale si intrecciano complesse catene alimentari e interessanti rapporti.

Le siepi hanno in natura molteplici funzioni, ma nel progettare la "siepe didattica" della scuola Tridentina si sono privilegiati alcuni aspetti:

- uno scopo soprattutto didattico, creando possibilità di osservazioni delle componenti vegetali e animali;
- l'abbellimento del paesaggio;
- dare un senso alle stagioni marcando lo scorrere del tempo attraverso le fioriture, fruttificazioni, nascite, arrivi e partenze;
- trattenere gli inquinanti e attutire in modo naturale i rumori emessi dalle autovetture che transitano lungo via Collebeato;
- creare un'azione frangivento.

Sono presenti più piani di vegetazione:

- Alto (corona di alberi);
- intermedio (cespugli alti);
- basso (specie spinose, cespugli bassi);
- erbaceo.

Le essenze scelte sono quelle presenti sul territorio (colline Ratto e Picastello).

Nella siepe didattica trova collocazione anche "l'ANGOLO DEGLI AROMI" con dodici specie autoctone e di valore per la conoscenza scientifica di questa vegetazione (in altra sede sono elencati le dodici essenze).

Per completare la "SIEPE DIDATTICA" è stato progettato e realizzato nell'a.s 1999/'00 un altro microambiente: "LO STAGNO".

I rimasti, riserve di caccia o oasi naturalistiche, costituiscono ora un prezioso serbatoio di specie vegetali, molto spesso rare e protette. Il desiderio di ricreare uno stagno prende avvio proprio da questa constatazione.

Infine la zona della Siepe nel tempo si è andata arricchendo di un MURETTO A SECCO: i muretti a secco costituiscono una preziosa risorsa educativa per la ricchezza di stimoli che offrono in pochissimo spazio. Le piante che lo colonizzano si accontentano di pochissimo nutrimento e resistono a lunghi periodi di siccità; gli animali trovano sicuri nascondigli tra le fessure e approfittano del calore della pietra per restare un po' al sole. Più semplici alcuni più artistici altri, i muretti a secco sono comunque l'esempio di una cura particolare nella realizzazione di strutture,

che restano per lo più legate all'ambiente agricolo.

Purtroppo attualmente i muretti a secco stanno quasi scomparendo: oggi si preferisce sostituirli con reti metalliche o con sterili muri di cemento, ma il risultato è sicuramente diverso, facendo anche dimenticare il loro valore storico-culturale che invece s'intende tener vivo facendoli conoscere e "toccare con mano" ai ragazzi che svolgono attività multidisciplinari nel "laboratorio siepe".

Infatti i muretti a secco a volte nascevano semplicemente dalla necessità di liberare un terreno agricolo da sassi ingombranti che venivano quindi accumulati lungo il perimetro del campo. Oppure, ad esempio in Liguria, in situazioni di forte pendenza, i muretti determinavano, e determinano tuttora, la formazione della terrazza coltivata a olivo, o vite o ad orto.

I muretti a secco sono costruiti sovrapponendo semplicemente la pietra senza l'uso della calce e costituiscono un elemento tipico del paesaggio di molte regioni; sono antichissime testimonianze di come si usava segnare la proprietà, marcare i confini delimitare la strada, dividere i campi; i materiali utilizzati erano quelli naturali, caratteristici del posto e quindi perfettamente armonizzati con l'ambiente.

SIEPE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE /ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Istituto cura in modo particolare l'educazione ambientale/alla sostenibilità attraverso specifiche attività e attraverso l'uso del "laboratorio a cielo aperto" della siepe didattica.

L'educazione ambientale/alla sostenibilità, a cui si fa riferimento, si propone non come una delle tante e possibili educazioni, ma come una prospettiva culturale significativa per orientare i giovani, in modo sostenibile, al rapporto uomo-ambiente.

Infatti l'epoca in cui viviamo, caratterizzata da una forte antropizzazione, che va alterando gli aspetti territoriali e climatici, "il volto" del pianeta: l'umanità ridisegna la Terra e tali modifiche resteranno a lungo nel registro geologico.

Troppo spesso siamo costretti a pensare all'ambiente e al rapporto che l'uomo instaura con esso in termini problematici, di squilibrio, di degrado, avvertendo in questo una crisi che porta a cogliere, non più ad accogliere, il creato come merce, assoggettata al consumo e alla logica "dell'usa e getta". L'orizzonte delle nostre vite è segnato dalla crisi ambientale: non solo assistiamo a tragiche devastazioni dei beni naturali, ma anche ad un inquinamento degli *habitat* umani che consuma la qualità della vita stessa e delle relazioni interpersonali, edificando tante e drammatiche "periferie esistenziali".

La diffusa dis-educazione all'uso e alla gestione dell'ambiente, infatti, mostra la fragilità della nostra cultura, degli orientamenti economico-politici in atto; pertanto è richiesto uno sforzo formativo che rinnovi un'alleanza sulla base dell'attuale accresciuta sensibilità verso i problemi ecologici, favorita dai numerosi filoni euristici multidisciplinari, che portano ad una rinnovata considerazione della vita e ad una pedagogia dell'ambiente che coniughi salvaguardia dei contesti ecologici per una tutela della vita sul pianeta e uno sviluppo umano.

L'Istituto risponde a tale problematica assumendo una particolare attenzione formativa verso i temi in parola e realizzando percorsi curricolari di educazione ambientale/alla sostenibilità che è educazione in quanto favorisce il processo di cambiamento che coinvolge l'interazione tra persona e realtà, favorisce l'integrazione di sé con il senso di appartenenza alla natura e l'attivazione di un sistema di relazione tra individui, comunità, risorse e partecipazione. Essa richiede al soggetto in formazione di ripensarsi, di problematizzarsi, rivedendo i propri comportamenti non in dimensione individuale, ma in connessione con gli altri e con l'ambiente circostante. Stimola una disposizione allocentrica nei soggetti, promuove un approccio aperto e conoscitivo, affermando l'importanza di una visione olistica della realtà.

Inoltre l'attenzione curricolare all'educazione ambientale/alla sostenibilità contribuisce alla formazione di una "nuova sensibilità" per imparare una gestione corretta e sostenibile dell'ambiente: è educazione "per l'ambiente attraverso l'ambiente" in quanto esso viene

considerato soggetto e mezzo di educazione.

La sfida per la scuola è quella di suscitare nei soggetti in apprendimento una conoscenza ecologica che coniughi chiari valori etici con solide competenze tecnico-scientifiche e logico-critiche per incidere positivamente sul reale.

Il lavoro per progetti richiede il saper attivare una progettazione partecipata, attraverso cui i protagonisti, alunni, docenti e/o altri partners, sperimentino la *condivisione* dello scopo e del processo; l'*adattabilità* dei tempi, dei modi e degli strumenti alle caratteristiche personali e alle capacità singole dei soggetti coinvolti, permette, inoltre, la *valorizzazione* delle capacità stesse e delle risorse presenti.

Tale strategia è profondamente educativa in quanto privilegia la *comunicazione interpersonale*, è *sistemica* nella misura in cui il processo prende forma e consistenza grazie all'interazione tra le idee, le azioni dei singoli partecipanti, valorizzando il lavoro di tutti e le singole intelligenze.

STORIA E AMBIENTE

LA SIEPE COME TESTIMONIANZA DELL'INTERAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE.

In modo solo apparentemente semplificato, la Siepe sarà utilizzata per ripercorrere lo sviluppo del legame e dell'interazione tra Uomo e Natura. Tale concetto, che oggi amplia, integra e ridefinisce l'idea di Ambiente, può essere indagato in senso storico grazie al concorso di diverse discipline che, al giorno d'oggi, non sono più pensabili come ambiti disconnessi ma che concorrono ad un approccio multidisciplinare: Storia, Arte, Archeologia e Storia dell'Arte lavorano all'unisono per dare una visione il più completa possibile.

La siepe, e il vicino stagno, saranno indagati quale paradigma ambientale della Pianura Padana e delle relazioni che l'Uomo, in questi contesti, ha stabilito e derivato dall'ambiente stesso in correlazione all'evoluzione storico-sociale.

CURA E TUTELA DEL TERRITORIO

Nei prossimi anni, ogni anno, sarà proposto a tutte le scuola del Circolo un "tema" di lavoro in relazione alla cura dell'ambiente e alle relazioni che in esso si costruiscono.

Gli insegnanti, con la collaborazione di Enti presenti nel territorio, approfondiranno un argomento legato all'ambiente o al pensiero sostenibile; costruiranno percorsi di conoscenza che coinvolgeranno varie aree disciplinari con l'obiettivo di favorire negli alunni la formazione dei concetti di CURA e di TUTELA verso l'ambiente ma anche di progettazione di nuove forme di vivibilità del territorio,

Per l'anno scolastico 2015/2016 la Commissione ha proposto a tutte le scuola dell'Istituto, il 5 dicembre 2015, giornata mondiale del Suolo, di attuare progetti di conoscenza del SUOLO sottolineandone il ruolo fondamentale legato alla vita degli esseri umani e agli ecosistemi esistenti.

Per l'attuazione del progetto si è chiesta la collaborazione degli esperti dell' ARPA Lombardia.

MENSA E SPRECO ALIMENTARE

La Funzione Strumentale sta avviando contatti con realtà già presenti sul territorio per valutare le azioni da intraprendere per migliorare l'organizzazione della distribuzione del cibo nella mensa scolastica al fine di ridurre lo spreco dello stesso e avviare un progetto educativo che coinvolga i bambini e i ragazzi dell'istituto educandoli a consumare il cibo con rispetto e razionalità al fine di ridurre lo spreco.

PROGETTARE LA SOSTENIBILITA': PENSIERO SOSTENIBILE E PROGRAMMI DIDATTICI

Nei prossimi anni, attraverso il confronto tra gli insegnanti presenti nella Commissione, si cercherà di integrare alcuni aspetti delle diverse aree disciplinari con attività didattiche e obiettivi specifici legati alla tutela dell'ambiente e al pensiero sostenibile.

Le proposte verranno poi condivise con gli insegnanti delle scuole dell'Istituto.

PROGETTAZIONE

La Funzione Strumentale e la Commissione progetteranno momenti di programmazione delle proposte e coinvolgeranno gli Enti istituzionali e di volontariato per creare situazioni di approfondimento nelle classi.

Si collaborerà con le iniziative offerte dal Comune di Brescia in relazione alla conoscenza del parco delle Colline, come del fiume Mella e altri ambienti naturali (Pozze-stagni-torbiere d'Iseo...).

VERIFICA E VALUTAZIONE

La Commissione Ambiente/Sostenibilità avrà cura di tenere costantemente i contatti con i colleghi delle scuole dell'Istituto al fine di creare relazioni di collaborazione tra le Scuole e per verificare l'esito delle esperienze proposte.

Negli incontri programmati si effettueranno verifiche in base a griglie di valutazione stese dalla Commissione stessa.

PROGETTO ORIENTEERING

UNO SPORT MULTIDISCIPLINARE

PERCHÉ LA SCELTA DELL' ORIENTEERING

Nella scuola l'orienteeering si propone come una pratica formativa attraverso cui l'alunno impara gradualmente a conoscere se stesso, a confrontarsi con i propri limiti e potenzialità, abituandosi a valutare, a scegliere e a sperimentare gli effetti delle proprie decisioni. Non ultimo, abitua l'insegnante e i ragazzi a muoversi in ambito interdisciplinare

COSA È ORIENTEERING

La corsa di orientamento è una gara a tempo. Il concorrente deve transitare in una serie di punti di controllo individuabili sulla carta geografica (cerchietti di colore rosso) consegnata alla partenza e raggiungere il traguardo nel minor tempo possibile. All'arrivo viene verificato il corretto passaggio su tutti i punti intermedi e assegnato il tempo gara.

Non sono ammessi errori perciò la vittoria è assegnata al concorrente più veloce tra quanti hanno raggiunto, in sequenza corretta, tutti i punti di controllo della propria categoria.

Anche se l'ambiente in cui si svolge la C.O. è principalmente quello boschivo, si può praticare con uguale entusiasmo su ogni tipo di territorio (urbano, parchi cittadini, centri storici, aree attrezzate, aree turistiche).

La C.O praticata come disciplina sportiva richiede sia una grande preparazione atletica che un notevole impegno intellettivo (per il continuo rapportare realtà e rappresentazione cartografica e per la determinazione delle scelte di percorso).

DISCIPLINE COINVOLTE



LOGICO MATEMATICA

Scala, rapporti, proporzioni,
equivalenze,
misurazione degli angoli

SCIENZE

Studio dell'ambiente (spazi verdi)
studio della bussola, la rosa dei venti

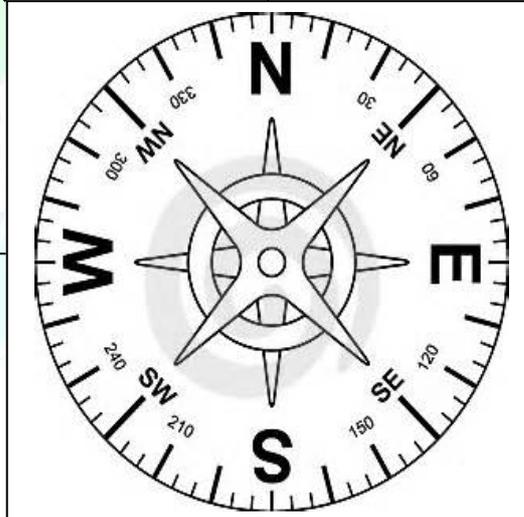
EDUCAZIONE LINGUISTICA

raccontare l'ambiente attraverso esperienze
concrete, descrizioni di ambienti

tuto

EDUCAZIONE FISICA

schema corporeo,
orientamento nello spazio,
coordinazione dinamica generale,
potenziamento fisiologico



ARTE E IMMAGINE

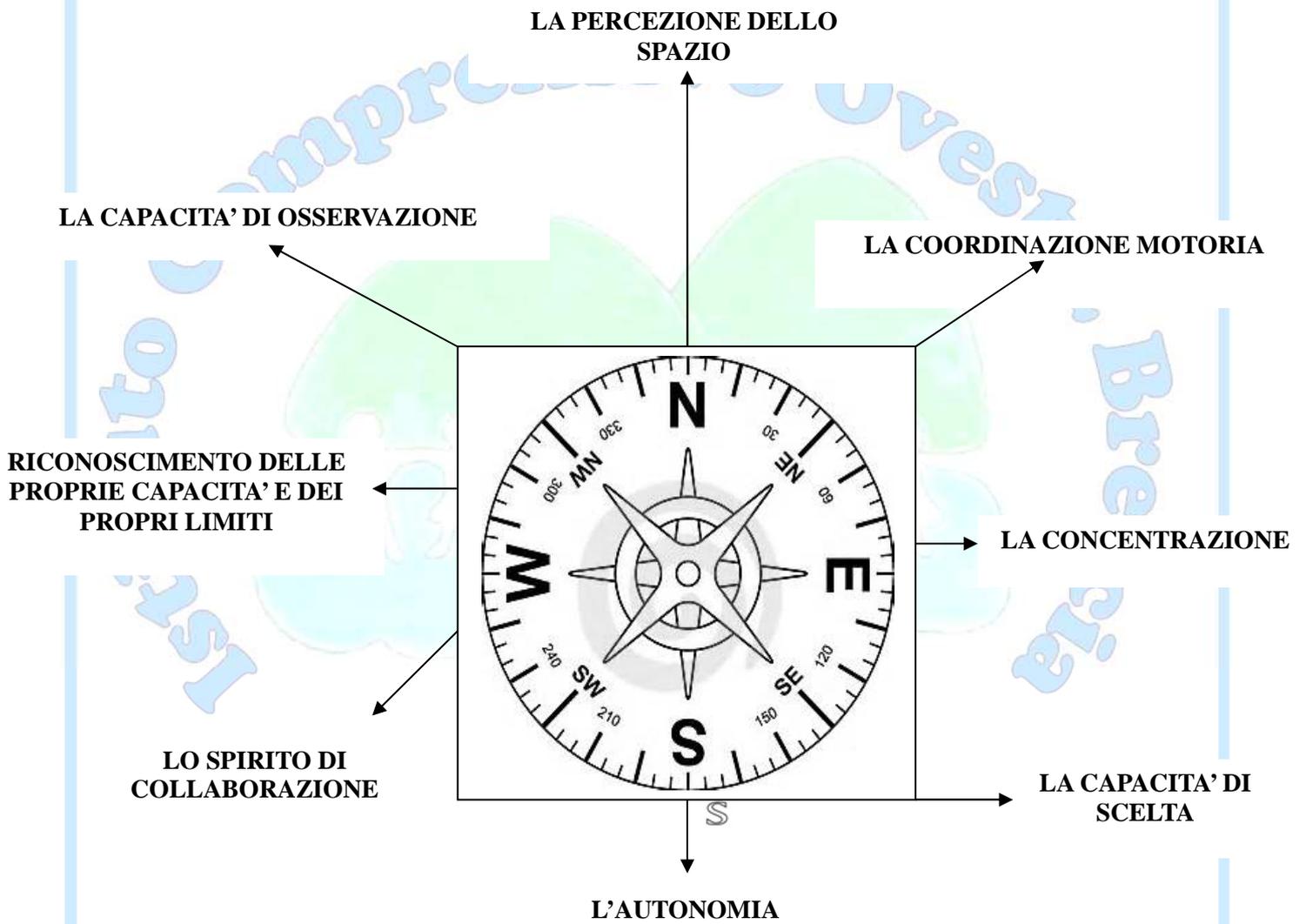
rappresentazione di ambienti,
osservazione e rappresentazione
grafo/pittorica/plastica, disegni di spazi,
di cartine di vario tipo, uso di simboli e
di colori appropriati, lettura di carte

GEOGRAFIA

carte topografiche, curve di livello, equidistanza, scala, legenda,
segni convenzionali, magnetismo terrestre, meridiani, paralleli,
coordinate

Brescia

PUÒ SERVIRE A STIMOLARE...



PROGETTO CONTINUITA' "CRESCERE INSIEME"

Il presente progetto si articola in due filoni tematici:

- l'accoglienza,
- la mostra "Uniti nell'arte".

Le attività vengono svolte in collaborazione tra alunni e studenti appartenenti ai diversi ordini scolastici, sperimentando in tal modo momenti di condivisione al fine di favorire l'inserimento di ogni singolo nella scuola del successivo ordine e di accrescere il senso di appartenenza di ciascuno al proprio istituto.

Finalità e obiettivi sono comuni ad entrambi.

BISOGNI E FINALITA'

Promuovere, facilitare e gestire un rapporto attivo, funzionale e positivo fra i diversi ordini di scuola (ultimo anno scuola dell'infanzia - classi prime e quinte scuola primaria – prime scuola secondaria di 1°)

OBIETTIVI

- Progettare piani di intervento per favorire percorsi educativi/didattici unitari.
- Individuare le modalità di incontro per la realizzazione dei progetti comuni.
- Favorire lo scambio ed il confronto di esperienze fra gli/le insegnanti di diversi ordini di scuola.
- Individuare i tratti curricolari comuni tra i diversi ordini di scuola su cui basare un progetto di continuità.

ATTIVITA'

ACCOGLIENZA	MOSTRA "UNITI NELL'ARTE"
<ul style="list-style-type: none">• Scuola dell'infanzia – scuola primaria• Attività musicali e grafico pittoriche.•• Scuola primaria – scuola secondaria 1°• Attività d'italiano, scienze, inglese, musica• e scienze motorie.	La F.S. contatta gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di I grado per organizzare le attività e, dove possibile, momenti comuni di incontri/laboratori, per la realizzazione di elaborati grafico- pittorici su un tema dato.

DESTINATARI

Alunni delle classi ponte dei tre ordini scolastici (ultimo anno scuola dell'infanzia – prime scuola primaria, quinte scuola primaria – prime scuola secondaria di 1°)

DOCENTI COINVOLTI

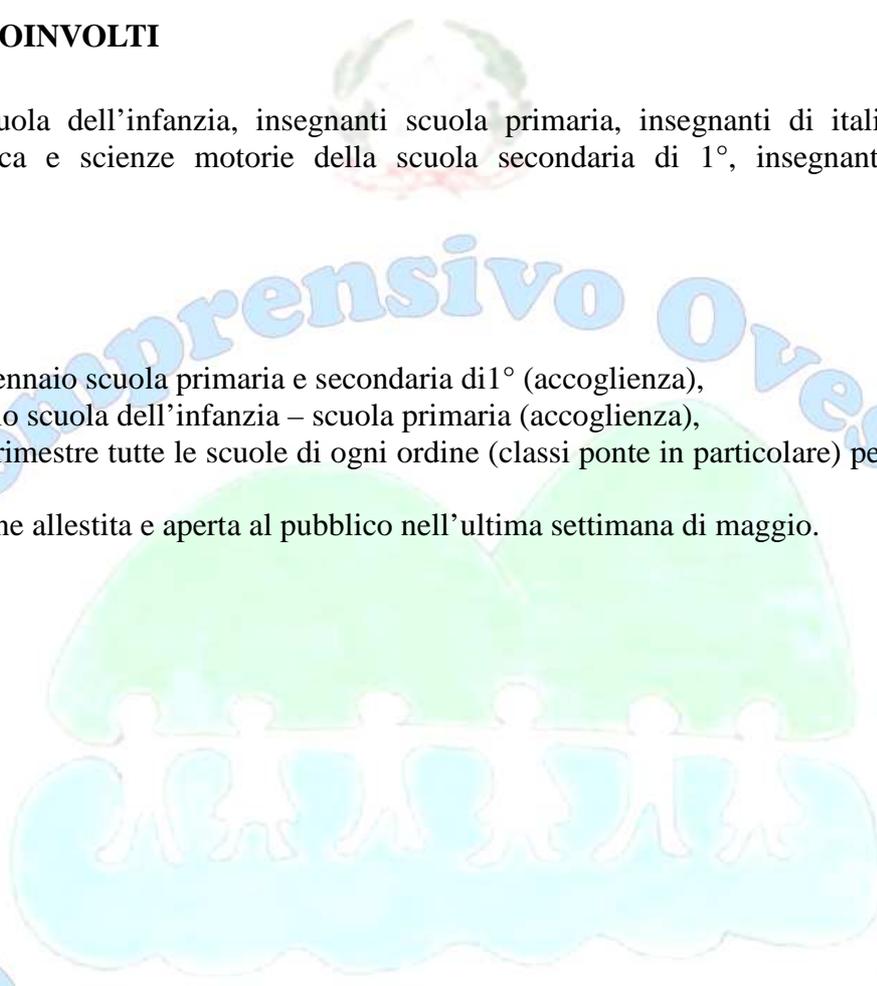
Insegnanti scuola dell'infanzia, insegnanti scuola primaria, insegnanti di italiano, matematica, inglese, musica e scienze motorie della scuola secondaria di 1°, insegnante referente della continuità.

DURATA

Dicembre – gennaio scuola primaria e secondaria di 1° (accoglienza),
aprile – maggio scuola dell'infanzia – scuola primaria (accoglienza),
secondo quadrimestre tutte le scuole di ogni ordine (classi ponte in particolare) per la mostra “Uniti nell'arte”.

La mostra viene allestita e aperta al pubblico nell'ultima settimana di maggio.

Istituto



Brescia

PROGETTO ORIENTAMENTO “SCEGLIERE CON RESPONSABILITÀ”

L'ORIENTAMENTO è un processo continuo presente nella vita di ciascun individuo, che emerge soprattutto nelle situazioni in cui si è chiamati a fare una scelta decisiva.

In ambito scolastico ORIENTARE significa porre lo studente nella condizione di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente circostante, perché operi scelte consapevoli, autonome e mirate nella direzione del futuro percorso scolastico, tenendo presente anche il mercato del lavoro.

FINALTA'

- Accompagnare gli alunni nella costruzione di un progetto per il proprio futuro scolastico e professionale.
- Favorire la maturazione dell'autonomia e della responsabilità personale.
- Favorire lo sviluppo dell'autoconsapevolezza di sé
- Fornire agli alunni gli strumenti necessari per affrontare il percorso scelto.
- Far crescere il livello di preparazione scolastica degli alunni.
- Mirare al successo e alla riduzione dell'abbandono scolastico.

OBIETTIVI

- Favorire lo sviluppo dell'autoconsapevolezza di sé, in riferimento a :
 - 1) attitudini personali
 - 2) modalità personali di studio
 - 3) competenze scolastiche
 - 4) competenze extrascolastiche.
- Favorire una scelta consapevole della scuola secondaria di 2°.
- “Stabilizzare” i sistemi emotivi, mantenendo un clima di serenità nella fase di scelta.
- Monitorare il grado di concordanza tra il Consiglio Orientativo e le scelte effettive compiute dai ragazzi.

METODOLOGIE

- Somministrazione di questionari.
- Cineforum
- Utilizzo di materiale strutturato (schede, griglie, testi)
- Stesura di testi

DESTINATARI

Tutti gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di 1°.

DOCENTI COINVOLTI

Gli insegnanti di lettere delle classi seconde, tutti gli insegnanti di classe terza, funzione strumentale "Orientamento-Continuità",

RESPONSABILE

Funzione strumentale orientamento

DURATA

Ottobre – giugno per le classi terze; aprile-maggio per le classi seconde

ATTIVITA' (CLASSI SECONDE)

- Schede strutturate
- Lettura e riflessioni su brani inerenti all'argomento
- Visione film
- Elaborazione testi

FASI (CLASSI TERZE)

1^ ottobre-novembre

Attività in orario scolastico per gli alunni e in orario curricolare per i docenti, che concorderanno modalità di somministrazione nei rispettivi Consigli di Classe.

- Somministrazione fascicolo questionari sull'orientamento.
- Visione film sulla tematica dell'orientamento, cineforum e riflessioni individuali
- Momento esplicativo sui Nuovi Ordinamenti della scuola secondaria di 2°, a cura della funzione strumentale
- Stesura di un testo scritto sull'orientamento
- Riflessioni conclusive

Raccolta di tutto il lavoro svolto in un fascicolo personale a disposizione dell'alunno, della famiglia e del Consiglio di Classe

2^ dicembre-gennaio (solo funzione strumentale)

Presenza a scuola per:

- Fornire indicazioni su incontri serali con dirigenti delle scuole secondarie di 2° cittadine, sugli open day e consegna di eventuali materiali informativi
- Raccolta in griglie dei Consigli Orientativi relativi ad ogni singolo alunno
- Monitoraggio delle preiscrizioni

3^ giugno

Monitoraggio delle iscrizioni effettive alla scuola secondaria di 1° e misurazione dell'indice di concordanza tra Consiglio Orientativo e scelte di alunni e famiglie. Monitoraggio sui risultati degli

alunni provenienti dal nostro istituto e frequentanti la prima classe della scuola secondaria di secondo grado.

VALUTAZIONE (Sui processi e sui risultati – classi terze)

Indicatori

- Partecipazione (alunni e insegnanti)
- Maturazione e consapevolezza
- Concordanza

Strumenti

- Questionari
- Calcolo indice concordanza
- Grafici e/o tabelle

Modalità

- Somministrazione questionari alunni e docenti
- Misurazione indice di concordanza tra Consigli Orientativi ed effettive iscrizioni alla scuola secondaria di 2°
- Raccolta dati emersi da questionari, tabelle ecc.
- Condivisione risultati in Collegio Docenti

Per i nostri alunni ed alunne:

*Non ti auguro un dono qualsiasi
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro Tempo, per divertirti e per ridere,
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro Tempo, per il tuo Fare e per il tuo Pensare
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri*

*Ti auguro Tempo, non per affrettarti e correre
ma Tempo per essere contento*

*Ti auguro Tempo, non soltanto per trascorrerlo
ti auguro Tempo perché te ne resti*

*Tempo per stupirti e Tempo per fidarti
e non soltanto per guardarlo all'orologio
Ti auguro Tempo per toccare le stelle
e Tempo per crescere e per maturare
Ti auguro Tempo*

per sperare nuovamente e per amare ... non ha più senso rimandare

*Ti auguro Tempo per trovare te stesso
Per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come dono
Ti auguro Tempo anche per perdonare
Ti auguro Tempo
Tempo per la vita.*

(Elli Michler)